

Parrocchia di Sant'Antonio in Preghena. Inventario dell'archivio
storico (1441-1951) e degli archivi aggregati (1628-1951)

a cura di
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento. Servizio Beni librari e archivistici
2002

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati realizzati, per incarico e con la direzione tecnica del Servizio Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino, a cura della Cooperativa Koinè di Trento; il lavoro è stato ultimato nel 2002.

L'inventario, redatto originariamente con il programma "Sesamo", è stato successivamente convertito alla versione "Sesamo 2000" e pubblicato in questo formato nella sezione riservata agli archivi del portale Trentinocultura (www.trentinocultura.net).

L'importazione in AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino e la conseguente revisione dei dati sono state curate dalla Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici con la collaborazione di Roberto Marini (Studio Virginia) nel corso del 2009, secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature, tranne quelle ancora in uso, le eventuali "e" caudate sono state sostituite con il nesso "æ" per problemi di stampa;
- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nelle citazioni sono state adottate le seguenti sigle:

APPR = Archivio parrocchiale di Preghena

ASSP = Archivio della Confraternita del SS. Sacramento di Preghena

ACPR = Archivio della Comunità di Preghena

ACCP = Archivio del Comune cessato di Preghena

AVSC = Archivio della Villa di Scanna

Inoltre, nelle citazioni, l'unità archivistica è individuata dalla sigla relativa al fondo, dal nome del subfondo posto tra virgolette, dal nome della serie, sempre tra virgolette, e dal numero che indica la posizione dell'unità all'interno della serie. Ad ogni unità archivistica è inoltre associata una segnatura, scritta nel margine destro in basso, che indica la collocazione fisica del pezzo all'interno della serie. Su ogni pezzo è applicata un'etichetta recante il numero che identifica la classificazione e, di seguito, la segnatura.

Per gli archivi aggregati la segnatura è distinta dalla sigla dell'archivio corrispondente e dalla numerazione progressiva.

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni:

c., cc. = carta, carte recto - verso

cc. sd = carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte

ex. = exeunte (uscente)

in. = ineunte (entrante)

n., nn. = numero, numeri

n.n. = non numerato/e

num. orig. = numerazione originale

p., pp. = pagina, pagine

tit. dorso = titolo dorso

tit. int. = titolo interno

Albero delle strutture

- 📁 Parrocchia di Sant'Antonio in Preghena, 1441 - 1996
 - 📁 Parrocchia di Sant'Antonio in Preghena, 1441 - 1996
 - 📁 Pergamene, 1441 - 1771
 - 📁 Anagrafe, 1652 - 1996
 - 📁 Registri dei nati e battezzati, 1652 - 1972
 - 📁 Registri dei matrimoni, 1919 - 1974
 - 📁 Registri dei morti, 1824 - 1975
 - 📁 Registri dei cresimati, 1907 - 1981
 - 📁 Stati delle anime, 1856 - 1996
 - 📁 Registri degli sponsali, 1909 - 1973
 - 📁 Atti matrimoniali, 1930 - 1951
 - 📁 Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1829 - 1951
 - 📁 Beneficio parrocchiale, 1828 - 1989
 - 📁 Registri di amministrazione, 1902 - 1989
 - 📁 Carteggio e atti, 1828 - 1950
 - 📁 Chiesa parrocchiale, 1631 - 1981
 - 📁 Inventari, 1673 - 1750
 - 📁 Registri delle rese di conto, 1632 - 1810
 - 📁 Carteggio e atti, 1631 - 1954
 - 📁 Registri di cassa, 1901 - 1957
 - 📁 Resoconti, 1811 - 1981
 - 📁 Beneficio primissariale, 1834 - 1972
 - 📁 Registri di amministrazione, 1902 - 1972
 - 📁 Carteggio e atti, 1834 - 1929
 - 📁 Benefici e legati, 1601 - 1990
 - 📁 Registri dei legati, 1834 - 1891
 - 📁 Registri delle rese di conto, 1905 - 1954
 - 📁 Carteggio e atti, 1601 - 1950
 - 📁 Registri degli oneri missari, 1904 - 1990
 - 📁 Resoconti, 1943 - 1969
 - 📁 Pastorale parrocchiale, 1826 - 1981
 - 📁 Protocolli degli esibiti, 1830 - 1981
 - 📁 Circolari ecclesiastiche e civili, 1826 - 1907
 - 📁 Visite pastorali, 1838 - 1966
 - 📁 Atti visitali, 1838 - 1966
 - 📁 Culto e funzioni religiose, 1739 - 1982
 - 📁 Diari delle messe, 1833 - 1960

-  Diari delle messe avventizie, 1863 - 1960
-  Diari delle messe legatarie, 1833 - 1891
-  Autentiche di reliquie, 1739 - 1907
-  Registri delle offerte, 1830 - 1982
-  Associazioni parrocchiali, 1900 - 1982
-  Registri degli iscritti, 1900 - 1963
-  Carteggio e atti, 1909 - 1909
-  Registri di cassa, 1906 - 1982
-  Miscellanea, 1582 - 1948
-  Carteggio e atti, 1582 - 1948
-  Confraternita del Santissimo Sacramento di Preghena, 1839 - 1982
 -  Decreti di erezione, 1839 - 1889
 -  Registri degli iscritti, 1890 - 1902
 -  Protocolli delle riunioni, 1901 - 1957
 -  Registri delle rese di conto, 1901 - 1982
 -  Registri degli adempimenti missari, 1902 - 1903
-  Comunità di Preghena, 1628 - 1806
 -  Carte di regola, 1671 - 1794
 -  Atti degli affari della Comunità, 1628 - 1806
 -  Cause e controversie, 1771 - 1771
 -  Estimi, 1701 - 1800
 -  Imposte del taglione, 1707 - 1717
 -  Rese di conto dei giurati della Comunità, 1668 - 1791
-  Comune di Preghena, 1811 - 1813
 -  Registri di stato civile, 1811 - 1813
-  Villa di Scanna, 1784 - 1791
 -  Carteggio e atti, 1784 - 1791

Albero dei soggetti produttori



Espositura curaziale della pieve di Livo, Preghena (Livo), 1773 gennaio 10 - 1943 giugno 23



E' assorbito da : Parrocchia di Sant'Antonio, Preghena (Livo), 1943 giugno 24 -



Parrocchia di Sant'Antonio, Preghena (Livo), 1943 giugno 24 -



Beneficio parrocchiale di Sant'Antonio, Preghena (Livo), 1943 luglio 20 - 1987 gennaio 24



E' assorbito da : Parrocchia di Sant'Antonio, Preghena (Livo), 1943 giugno 24 -



Beneficio primissariale di Preghena, Preghena (Livo), [1834] - 1987 gennaio 24



E' assorbito da : Parrocchia di Sant'Antonio, Preghena (Livo), 1943 giugno 24 -



Confraternita del Santissimo Sacramento di Preghena, Preghena (Livo), 1839-[1982]



Comunità di Preghena, Preghena (Livo), [1628-1806]



Successori:

Comune di Preghena, Preghena (Livo), 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31



Comune di Preghena, Preghena (Livo), 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31



Predecessori:

Comunità di Preghena, Preghena (Livo), [1628-1806]



Comunità di Scanna, Scanna (Livo), [1784-1791]

Parrocchia di Sant'Antonio in Preghena, 1441 - 1996

Storia archivistica

L'archivio storico della parrocchia di Preghena si trova depositato in canonica, al piano terra, in un armadio idoneo alla conservazione dei documenti.

Al momento dell'intervento di riordino la documentazione si trovava distribuita in due armadi, uno più antico di legno e uno di metallo, situati nella stessa stanza facente funzione di ufficio parrocchiale. Non sono stati riscontrati particolari interventi attuati nel corso degli anni, ad eccezione delle pergamene e di parte dei documenti più antichi che comunque sono stati solo visti ed in parte registrati dallo storico Giovanni Ciccolini nella sua ricerca minuziosa tra gli archivi parrocchiali della Val di Sole sfociata nella pubblicazione di tre volumi di inventari e registi(1).

La documentazione dell'archivio parrocchiale di Preghena si presenta in buono stato di conservazione. I registri non presentano danni di particolare rilievo, se non il comprensibile degrado dovuto al tempo e all'usura.

La parte più cospicua della documentazione presente nell'archivio parrocchiale di Preghena è redatta in lingua italiana; sono presenti anche documenti e registrazioni redatti in lingua latina, in prevalenza riconducibili al subfondo "Pergamene".

Modalità di acquisizione e versamento

L'archivio è sempre stato di proprietà dell'Ente; in base alla Commissione beni culturali del 15 dicembre 1993 è stato dichiarato di interesse storico.

Contenuto

La documentazione conservata in questo archivio è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari dai quali emerge l'attività dell'"ente parrocchia". E' conservata inoltre documentazione della confraternita del SS. Sacramento, della Comunità di Preghena, del cessato Comune di Preghena e della Villa di Scanna.

Gli archivi parrocchiali, come tutti gli archivi ecclesiastici, sono soggetti storicamente a determinate prescrizioni e regolamenti approvati dall'autorità competente. In particolare attualmente essi trovano una loro legislazione nel Codice di diritto canonico. Per la precisione il can. 535 del nuovo Codice di diritto canonico del 1983, nei paragrafi 1-5 regola gli obblighi del parroco per la tenuta e la conservazione dei "libri parrocchiali" e degli "altri documenti che si devono conservare per la loro necessità o utilità". Lo stesso canone prevede anche i controlli periodici che il Vescovo diocesano o il suo delegato deve effettuare su tali libri e documenti affinché non vadano dispersi. Tutti i documenti, anche i libri parrocchiali più antichi, devono essere custoditi diligentemente in una stanza apposita detta "tabularium" o archivio. Il Codice di diritto canonico stabilisce ancora che "il Vescovo diocesano abbia cura che anche gli atti e documenti degli archivi delle chiese cattedrali, collegiate, parrocchiali e delle altre chiese che sono presenti nel suo territorio vengano diligentemente conservati e che si compilino inventari o cataloghi in due esemplari, di cui uno sia conservato nell'archivio della rispettiva chiesa e l'altro nell'archivio diocesano" (can. 491 § 1). Circa la consultazione di tali atti e documenti "si osservino le norme stabilite dal Vescovo diocesano" (can. 491 § 3).

L'Ordinariato di Trento ha istituito con decreto arcivescovile di data 10 febbraio 1993 l'Archivio diocesano tridentino attribuendogli competenze di conservazione, coordinamento e consulenza, tutela, promozione e valorizzazione degli archivi ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana.

Lingua

Italiano; latino

Criteri di ordinamento e inventariazione

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli archivi di stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari" e a quanto indicato nelle "Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari" elaborate dal Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando, dove possibile, le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'organizzazione dell'archivio storico, poiché non è stato possibile ricostruire una struttura preesistente, salvo l'originaria organizzazione del carteggio (cfr. l'introduzione al subfondo "Carteggio e atti dell'archivio"), su esempio di altri archivi parrocchiali è stata formulata una struttura suddivisa secondo le varie attività e le amministrazioni tipiche di una parrocchia. Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il direttore dell'archivio diocesano tridentino.

Per l'elaborazione delle schede ci si è avvalsi del supporto informatico ed è stato utilizzato il programma History-Sesamo. Si ritiene perciò utile far presente che le modalità di descrizione archivistica corrispondono alle possibilità offerte dal programma e alle scelte compiute dal Servizio beni librari e archivistici della Provincia di Trento, scelte tese ad un progressivo adeguamento alle norme internazionali.

L'elaborazione di tutta la documentazione ha reso possibile l'individuazione di cinque fondi archivistici: l'Archivio della parrocchia di Preghena, l'Archivio della confraternita del SS. Sacramento di Preghena, l'Archivio della Comunità di Preghena, l'Archivio del Comune cessato di Preghena e l'Archivio della Villa di Scanna. L'archivio della parrocchia si suddivide in più subfondi attraverso i quali si riflette l'attività dell'ente stesso; ogni subfondo è a sua volta articolato in serie. Gli altri quattro fondi, a causa della minore presenza di documentazione, risultano nel complesso meno articolati.

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature, tranne quelle ancora in uso, le eventuali "e" caudate sono state sostituite con il nesso "æ" per problemi di stampa;
- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nelle citazioni sono state adottate le seguenti sigle:

APPR = Archivio parrocchiale di Preghena

ASSP = Archivio della Confraternita del SS. Sacramento di Preghena

ACPR = Archivio della Comunità di Preghena

ACCP = Archivio del Comune cessato di Preghena

AVSC = Archivio della Villa di Scanna

Inoltre, nelle citazioni, l'unità archivistica è individuata dalla sigla relativa al fondo, dal nome del subfondo posto tra virgolette, dal nome della serie, sempre tra virgolette, e dal numero che indica la posizione dell'unità all'interno della serie. Ad ogni unità archivistica è inoltre associata una segnatura, scritta nel margine destro in basso, che indica la collocazione fisica del pezzo all'interno della serie. Su ogni pezzo è applicata un'etichetta recante il numero che identifica la classificazione e, di seguito, la segnatura.

Per gli archivi aggregati la segnatura è distinta dalla sigla dell'archivio corrispondente e dalla numerazione progressiva.

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni:

c., cc. = carta, carte recto - verso

cc. sd = carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte

ex. = exeunte (uscente)

in. = ineunte (entrante)

n., nn. = numero, numeri

n.n. = non numerato/e

num. orig. = numerazione originale

p., pp. = pagina, pagine

tit. dorso = titolo dorso

tit. int. = titolo interno

Alla fine dell'inventario si trovano indici relativi a: persone, toponimi, istituzioni e cose notevoli. Ad ogni lemma dell'indice sono associati i numeri che indicano la posizione del lemma stesso nell'inventario; tali numeri sono collocati tra parentesi tonde, accanto alle introduzioni e alle unità archivistiche, in alto a destra.

Le voci dell'indice si riferiscono esclusivamente a quanto riportato nel presente inventario. Non compaiono i lemmi "Preghena", "Parrocchia di Preghena", "Beneficio parrocchiale di Preghena", "Chiesa parrocchiale di Preghena",

"Chiesa di S. Leonardo" o "Chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio" o "Chiesa di S. Antonio abate", poiché si è ritenuto superfluo marcare gli innumerevoli riferimenti in inventario.

Il presente inventario si chiude al 1951, limitandosi a quella parte d'archivio dichiarata di interesse storico dalla Commissione beni culturali del 15 dicembre 1993. Le "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana", stabiliscono infatti che negli archivi ecclesiastici riconosciuti di interesse storico la documentazione, alla scadenza dei cinquant'anni, entri a far parte dell'archivio storico e ricada sotto le disposizioni ad esso relative. Si segnala comunque che in alcuni casi gli estremi cronologici di una singola unità archivistica possono superare il limite del 1951.

Incrementi previsti

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione della parrocchia relativa all'anagrafe e all'amministrazione della chiesa parrocchiale, in quanto l'ente è ancora attivo. Gli altri enti sono inattivi.

Condizioni di accesso

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" e all'art. 20, comma 1, lettera b) della L.P. 14 febbraio 1992, la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. I documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, sono consultabili dopo 70 anni dalla conclusione dell'affare, ciò in base ad una normativa già in vigore presso gli archivi di Stato (D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409 "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli Archivi di Stato"), modificata e integrata con D.P.R. 30 luglio 1999 n. 281 "Disposizioni in materia di trattamento di dati personali per finalità storiche, statistiche e di ricerca scientifica", sfociato con la pubblicazione del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 8/P/2001 del 14 marzo 2001 'Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi storici'. Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'archivio diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

Condizioni di riproduzione

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso. L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale.

Presso l'Archivio diocesano si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale.

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

AMBROSI F., Commentari della storia trentina, Trento, 1985

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

BENVENUTI S. (a cura di), Storia del Trentino. Periodizzazione e cronologia politico-istituzionale, Trento, 1995

BERTOLOTTI G., Il parroco italiano ne' suoi rapporti con le leggi dello stato, Roma, 1910

BEZZI Q., La Val di Sole, Centro studi per la Val di Sole, Malé, 1975

BONELLI B., Monumenta ecclesiae tridentinae, Trento, 1765

Codice di diritto canonico, Roma, 1984

COPPOLA G., GRANDI C. (a cura di), La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, Bologna, 1989

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede), Bologna, 1999

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, XIII (1929-31), XV (1937-41)

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino occidentale, Calliano, Arti grafiche Manfrini, 1977

KÖGL J., La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone, Trento, 1964

LORENZI E., Dizionario toponomastico tridentino, 1932 (ristampa)

LUTTEROTTI A., Il Trentino: il nuovo volto di un'antica terra d'incontro, Bolzano, 1997

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991

Raccolta di concordati su materie ecclesiastiche tra Santa Sede e le autorità civili, a cura di MERCATI A., Città del Vaticano, 1954

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

TOVAZZI G., Parochiale tridentinum, ed. a cura di Remo Stenico, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1970

WEBER S., I vescovi suffraganei della Chiesa di Trento, Trento, 1932

WEBER S., Le chiese della Val di Sole nella storia e nell'arte, Trento, 1936

Note

(1) "Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole" a cura di G. Ciccolini, Trento, 1965.

Ente

Espositura curaziale della pieve di Livo

1773 gennaio 10 - 1943 giugno 23

Luoghi

Preghena (Livo)

Archivi prodotti

Fondo Parrocchia di Sant'Antonio in Preghena, 02/02/1441 - 31/12/1996

Storia

Il paese di Preghena si allunga per quasi un chilometro sotto i campi terrazzati 'dei Grezi' alle falde del Monte Avèrt (Monte Pin). In esso convergono le strade provenienti dalla Valle di Rumo e dalla Valle di Bresimo, in prosecuzione per Cis, la Val di Sole e la Val di Non, rendendo quindi il paese importante nodo viario della zona(1).

La chiesa di Preghena è molto antica e la sua erezione si ritiene 'ab immemorabili'. La prima menzione si trova in un testamento del 1384(2) col quale una certa Giacoma fu ser Bonaventura da Bresimo disponeva tra l'altro di lasciare alcuni legati di olio a favore della chiesa di S. Leonardo di Preghena. La chiesa fu riconosciuta sotto il titolo di S. Leonardo (di Reims) fino alla metà del XV secolo, mentre in seguito la troviamo nominata con la doppia titolazione ai Ss. Leonardo e Antonio abate(3). Sembra che in seguito alla nuova dedica dell'altare maggiore, avvenuta intorno alla prima metà del XVI secolo, sia andato ad affermarsi come unico patrono S. Antonio abate, effetto che viene confermato dalla lettura dei documenti più antichi dai quali emerge chiaramente il lento abbandono dell'antico titolare.

L'erezione della cura d'anime, stando alle notizie riportate nelle risposte al questionario per la visita pastorale del 26 maggio 1925, risalirebbe al 1500 "dai documenti esistenti, quasi tutti in mano del Comune". E' certo comunque che il 12 agosto 1649 la chiesa di Preghena ottenne il fonte battesimale e con esso un sacerdote stabile con funzioni di primissario. Nel gennaio del 1773 la primissaria di Preghena fu elevata ad espositura curaziale della pieve di Livo. I confini dell'espositura erano rappresentati dalla curazia di Cis, dalla curazia di Baselga e Bresimo, dalla curazia di Rumo e naturalmente dalla parrocchia di Livo. Ben presto iniziarono le pratiche presso la Curia per ottenere l'indipendenza dalla chiesa pievana, ma solo nel 1920 vennero reluiti tutti gli obblighi di Preghena verso la parrocchia con il versamento da parte del Comune, in quanto patrono, di duemila lire. La povertà del Comune sembra essere stato comunque l'ostacolo principale all'erezione di Preghena a parrocchia, che avvenne infatti solo il 24 giugno 1943.

Funzioni, occupazioni e attività

Le chiese esistenti sul territorio con origini più antiche vengono denominate pievi ("pluif" in celtico, "plou" in bretone, "plêf" in ladino-friulano, "plaiif" in engadinese, "ploâh" in ladino della Val di Non). L'origine del termine, lungi dall'essere stato studiato nella sua complessità, è però molto difficile da definire.

L'esigenza di garantire al popolo cristiano e in special modo a coloro che vivevano lontano dalle sedi vescovili quell'insieme di servizi sacramentali e pastorali che va sotto il termine generico di "cura d'anime" rese presto necessario l'invio di ecclesiastici nella campagne per annunciare il Vangelo anche lontano dalle mura cittadine(4). In Occidente ciò accadde a partire dalla seconda metà del IV secolo. Buona parte della storiografia chiama "pievi" i centri di cura d'anime sorti nel territorio extraurbano fin dal IV-V secolo ma è solo a partire dall'VIII secolo che il termine "plebs"

cominciò a significare non solo la comunità cristiana ma anche il territorio in cui tale comunità risiedeva e l'edificio sacro al quale essa faceva riferimento. A una stabile suddivisione territoriale delle diocesi in circoscrizioni minori si giunse con la legislazione carolingia all'inizio del IX secolo. Questa estese anche all'Italia centro-settentrionale le norme che rendevano obbligatorio il pagamento della decima e precisò che gli introiti provenienti da tale pagamento dovevano essere destinati solo alle chiese battesimali. "Nacque in questo modo il "sistema" pievano, nel quale la realtà vivente (l'insieme del clero e del "popolo di Dio"), la realtà di pietra (il complesso degli edifici) e la realtà giurisdizionale (l'ambito territoriale di esercizio della giurisdizione spirituale, dal quale l'ente otteneva anche il suo sostentamento) assumevano significativamente lo stesso nome: plebs, pieve"(5). Da questo momento si viene a creare una completa ripartizione del territorio diocesano in distretti ecclesiastici minori, che riproducevano strutture civili preesistenti o rispettavano determinati confini naturali. In seguito i mutamenti demografici spinsero alla formazione di nuove pievi, ma il "sistema pievano" non fu per questo scardinato mantenendosi stabile fino alla fine del XIII secolo.

Non è possibile attestare, dall'esame dei documenti pervenuti, se nel territorio trentino prima del 1000 il termine pieve fosse utilizzato nell'accezione sopra descritta (cioè indicante la triplice realtà istituzionale, edilizia e territoriale), per questo è necessario rivolgersi a fonti del XII secolo. Se ci si limita a prendere in considerazione le 68 circoscrizioni pievane della diocesi di Trento esistenti alla fine del XIII secolo si scopre che ben 33 di esse sono attestate prima del 1200 e altre 25 compaiono nella prima metà del XIII secolo.(6)

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede), Bologna, 1999

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino occidentale, Calliano, Arti grafiche Manfrini, 1977

Note

(1) A. GORFER, Le valli del Trentino: guida geografico-storico-artistico-ambientale. Trentino occidentale, Trento, 1975, p. 768.

(2) La pergamena, datata 13 novembre 1384, è conservata presso l'archivio parrocchiale di Bresimo, nel fondo pertinente l'ex curazia di Baselga.

(3) Cfr. APPR, "Pergamene", pergamena del 1472 luglio 19.

(4) E.CURZEL, Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede), Bologna 1999, p.5 e segg. Si rimanda alla ricca bibliografia contenuta nel volume.

(5) Ibidem, p. 7

(6) Cfr. ibidem, p. 29 e tabelle riprodotte.

Ente

Parrocchia di Sant'Antonio

1943 giugno 24 -

Luoghi

Preghena (Livo)

Archivi prodotti

Fondo Parrocchia di Sant'Antonio in Preghena, 02/02/1441 - 31/12/1996

Storia

L'erezione di Preghena a parrocchia avvenne il 24 giugno 1943.

Condizione giuridica

Con D.M. del 30 dicembre 1986, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1987 la parrocchia di Preghena è stata dichiarata Persona Giuridica Privata (Trib. di Trento, Reg. Pers. Giurid. n. 443).

Funzioni, occupazioni e attività

La parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa particolare. La cura pastorale è affidata ad un parroco sotto l'autorità del vescovo diocesano, cui unicamente spetta il diritto di erigere, sopprimere o modificare le parrocchie. La parrocchia eretta legittimamente gode di personalità giuridica. Come regola generale essa è territoriale, in quanto comprende tutti i fedeli di un determinato territorio (Codice di diritto canonico, cann. 515 e 518).

Il parroco, in quanto pastore della parrocchia affidatagli, esercita la cura pastorale di quella comunità, per la quale compie le funzioni di insegnare, santificare e governare, anche con la collaborazione di altri presbiteri o diaconi e con l'apporto dei fedeli laici. Il parroco non può essere una persona giuridica, ma il vescovo diocesano può affidare una parrocchia ad un istituto religioso clericale o ad una società clericale di vita apostolica, anche erigendola presso la chiesa dell'istituto o della società, a condizione comunque che un solo sacerdote sia il parroco della parrocchia (Codice di diritto canonico, cann. 519 e 520).

In quanto titolare della cura d'anime, al parroco spetta il dovere di conferire il battesimo, celebrare l'Eucarestia, ascoltare le confessioni con facoltà di assolvere i peccati, portare il viatico ai malati, amministrare l'unzione agli infermi, effettuare le pubblicazioni matrimoniali e quelle relative alle ordinazioni diaconali e presbiterali, assistere ai matrimoni, celebrare i funerali.

Egli deve inoltre adoperarsi per incrementare le pie associazioni di fede, di pietà e di carità e, in quanto amministratore dei beni della chiesa, avere cura dei beni temporali parrocchiali, siano essi corporali, cioè i beni mobili e immobili, o non corporali, cioè i diritti, le azioni e le servitù.

Il parroco deve avere cura, oltre che delle anime e dei beni, anche dell'archivio parrocchiale.

Nell'archivio egli conserva tutti quei "documenti che costituiscono gli atti più importanti per la società religiosa e civile, quali sarebbero lo stato delle anime, gli atti di nascita, di cresima, di matrimonio, di morte, la raccolta delle encicliche e

bolle pontificie, delle pastorali e decreti vescovili, i titoli delle rendite della chiesa, dei benefici, i documenti delle pie fondazioni, legati, ecc."(1).

Contesto generale

La parrocchia fa attualmente parte del decanato di Cles.

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

Note

(1) G. BAZZANELLA, Manuale d'ufficio del clero curato, Trento, 1888, p. 17.

fondo

**Parrocchia di Sant'Antonio in Preghena, 1441 febbraio 2 - 1996
dicembre 31**

35 regg., 13 bb., 16 ff., 174 perg.

Soggetti produttori

Parrocchia di Sant'Antonio, 1943 giugno 24 -

Espositura curaziale della pieve di Livo, 1773 gennaio 10 - 1943 giugno 23

Contenuto

Cfr. quanto riportato in: "Parrocchia di Sant'Antonio in Preghena".

Pergamene, 1441 - 1771

Contenuto

Il subfondo raccoglie 174 pergamene appartenenti all'archivio storico della parrocchia di Preghena.

Al momento del riordino questi documenti si trovavano raggruppati in otto mazzi distinti per frazioni di secolo. Questa suddivisione è riconducibile allo storico G. Ciccolini il quale ha vistato e datato quasi tutti i pezzi e ha pubblicato i regesti delle pergamene nel 3° volume della sua indagine sugli archivi parrocchiali della Val di Sole.

I documenti presenti in questo subfondo spaziano dal 1441 al 1771 e nella maggior parte dei casi riguardano contratti stipulati con i rappresentanti della chiesa di S. Antonio di Preghena (censi, compravendite, testamenti). Come spesso succede negli archivi parrocchiali si trovano anche documenti 'privati', cioè atti intercorsi tra persone non necessariamente legate alla chiesa. Essi sono presenti in archivio per deposito (si riteneva infatti la chiesa luogo sicuro per la conservazione) oppure perché con l'andare del tempo alcuni contratti sono venuti ad essere di sua proprietà.

Le pergamene sono descritte ed inserite in ordine cronologico non avendo rilevato in fase di inventariazione altro criterio preesistente di conservazione.

Nella b. 1 è conservata la lettera che Ciccolini inviò al parroco nel restituirgli le pergamene dell'archivio curaziale datata 22 luglio 1936.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Per la descrizione dei singoli pezzi ci si è attenuti ai criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, cap. 3 - parte prima, che integrano quanto già predisposto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966.

Le singole pergamene sono contraddistinte da un numero progressivo in cifre arabe che corrisponde ad un ordine cronologico. Al numero di corda seguono l'intitolazione, che esprime la natura giuridica del documento, la data cronica (con l'avvertenza che nel periodo e nel luogo in cui vennero redatte le pergamene veniva adottato lo stile della "Natività"), quella topica e infine un breve regesto.

Compaiono inoltre notizie in merito al notaio rogante, con l'indicazione se il documento è redatto in forma di 'originale', 'originale da rogiti' o 'copia autentica'. Si intende per originale la stesura in pubblica forma del documento fatta dallo stesso notaio che precedentemente aveva scritto lo stesso atto sulle sue imbreviature o sul suo protocollo, a seconda del periodo storico; per originale da rogiti di un altro notaio la stesura in forma pubblica del documento, previa autorizzazione di un'autorità competente, fatta da un notaio diverso da quello che aveva prodotto l'atto sul suo protocollo originale; per copia quei documenti che tali si definiscono.

Altre indicazioni vengono date in merito alle dimensioni del supporto scrittorio, alla presenza di sigilli, alle note di contenuto e archivistiche presenti, a eventuali antiche segnature o danni riscontrati. Viene infine data notizia di altri regesti con la relativa citazione bibliografica.

Sigle adottate nella descrizione delle pergamene:

d.	domnus/i; dominus/i	signor/i
SI	Sigillum impressum	Sigillo impresso
SID	Sigillum impressum deperditum	Sigillo impresso perduto
SPD	Sigillum pendens deperditum	Sigillo pendente perduto

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991

b. 1. 1

Compravendita

1441 febbraio 2, Livo

Donna Flo(ra) fu Bartolomeo da Cis, vedova di "Verberto" da Livo e donna Agnese figlia ed erede del sopraddetto "Verberto", vendono a Bettino da "Votelina" e a Franceschino fu Antonino da Sarnonico, entrambi abitanti a Preghena e in qualità di giurati della chiesa di S. Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Livo in località "a le Quadre", per il prezzo di 6 marche e 4 lire.

Notaio: Simone fu ser Federico Ballestreri da Tres (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 300 (270) x 175 (120), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 586 (regesto)

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 134-135, perg. n. 197 (regesto)

b. 1. 2

Compravendita

1447 febbraio 2, Baselga di Bresimo

Antonio "Crestine" fu Nicolò da Bevia, con l'autorizzazione promessa dalla moglie Margherita, vende ad Andrea Ricci da Preghena, in qualità di giurato della chiesa di S. Leonardo di Preghena, un campo situato a Fontana in località "in Crociol", per il prezzo di 15 lire.

Notaio: ser Federico Ballestreri

Originale da rogiti del notaio ser Federico Ballestreri redatto dal notaio Simone fu ser Federico Ballestreri da Tres (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 245 x 180, sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 586 (regesto)

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 135, perg. n. 198 (regesto)

b. 1. 3

Confisca di bene

1458

Dopo la sentenza emessa dal prete (...) di Revò e dal prete Giovanni di Livo, Leonardo fu Pietro Riprandi da Preghena, in qualità di sindaco della chiesa di S. Leonardo di Preghena, fa stimare un campo situato nel territorio di Preghena in località "su in Val" per

confiscarne un pezzo del valore di 15 lire al fine di estinguere il debito contratto da donna Doratea vedova di "Sagreti" da Preghena verso la suddetta chiesa.

Notaio: ser Federico Ballestreri

Originale da rogiti del notaio ser Federico Ballestreri redatto dal notaio Simone fu ser Federico Ballestreri da Tres (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 260 x 155 (135), sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 586 (regesto)

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 135-136, perg. n. 199 (regesto)

b. 1.4

Compravendita

1470 agosto 1, Varollo

Antonio fu Corradino da Bozzana vende a [...] di Parisio e a Leonardo fu Riprando, ambedue da Preghena e in qualità di sindaci della chiesa di S. Leonardo di Preghena, un prato situato nel territorio di Arsio in località "ai Scandolari" per il prezzo corrispondente al debito segnato nel quinterno della chiesa di S. Leonardo.

Notaio: Biagio da Bozzana

Originale da rogiti del notaio Biagio redatto dal notaio Pietro figlio di Bartolomeo Fabbri da Tuenno (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 200 x 115, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 586 (regesto)

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 136, perg. n. 200 (regesto)

b. 1.5

Compravendita

1472 luglio 19, Preghena

Giovanni Domenico fu Giuliano Magagna da Revò vende a Salvatore fu "Rofini" fu "Facini" da Preghena, in qualità di sindaco e giurato, cioè rettore, della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "su in Valle" o "in Gronzul", per il prezzo di 42 lire.

Notaio: Giacomo fu ser "Savoriti" fu Benvenuto mastro chirurgo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 460 (340) x 130 (70), sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 586 (regesto)

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 136, perg. n. 201 (regesto)

b. 1.6

Compravendita

1474 aprile 25, Cis

I fratelli Bartolomeo e Marino figli del fu Giovanni fu Bartolomeo Guarienti da Cis, a nome anche di Valentino altro fratello, vendono a ser Giacomo notaio e a Giacomo fu Marino "Floris", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci della chiesa dei Ss.

Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Cis in località "in Formiana", per il prezzo di 40 lire di moneta di Merano.

Notaio: Federico fu ser Antonio da Scanna (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 555 (500) x 165 (60), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 586 (regesto)*

CICCOLINI G., *Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 137, perg. n. 202 (regesto)*

b. 1. 7

Compravendita

1474 novembre 25, Bevia

Domenico fu "Janexeli" e sua madre donna "Adeleyta" fu ser Leonardo "Fel" da Fontana, a nome anche di Giovanni loro fratello e figlio, vendono a Salvatore fu "Rofini" fu "Facini" e a Giacomo fu Marino "Floris", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo e un prato situati nel territorio di Bresimo in località "zo ai Martei" e "sot a Malgaza", per il prezzo di 46 lire di moneta di Merano.

Notaio: Giacomo fu ser "Savoriti" fu Benvenuto mastro chirurgo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 535 x 230 (165), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 586 (regesto)*

CICCOLINI G., *Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 137, perg. n. 203 (regesto)*

b. 1. 8

Compravendita

1476 marzo 24, Scanna

Domenico fu "Bondo" da Livo abitante a Preghena vende a ser Giacomo notaio e a Federico fu Stefano ambedue da Preghena e in qualità di sindaci della chiesa dei Ss. [Antonio] e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Livo in località "in Gaza", per il prezzo di 22 lire di moneta di Merano.

Notaio: Federico fu ser Antonio da Scanna (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 525 x 180 (105), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, pp. 586-587 (regesto)*

CICCOLINI G., *Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 138, perg. n. 204 (regesto)*

b. 1. 9

Compravendita

1481 aprile 1, Preghena

Pietro fu Marino fu Pietro mastro fabbro da Preghena vende a Federico fu Stefano e a Guglielmo fu Gaspare "de Ceullo", ambedue da Preghena e in qualità di giurati e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "ala Moscana", per il prezzo di sei marche di moneta di Merano.

Notaio: Giacomo fu ser "Savoriti" fu Benvenuto mastro chirurgo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 540 x 165 (140), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 587 (regesto)*

CICCOLINI G., *Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 138, perg. n. 205 (regesto)*

b. 1. 10

Compravendita

1481 aprile 24, Cis

Gaspare mastro "parolarius" e suo fratello Baldassarre figli del fu Federico fu ser Salomone da Cis vendono a Federico fu Stefano e a Guglielmo fu Gaspare "de Ceullo", ambedue da Preghena e in qualità di giurati e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "sora el Zochol", per il prezzo di 50 lire di moneta di Merano.

Notaio: Giacomo fu ser "Savoriti" fu Benvenuto mastro chirurgo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 475 (440) x 200 (140), sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 138, perg. n. 205 (regesto)*

b. 1. 11

Compravendita

1481 maggio 27, Preghena

Bartolomeo fu Leonardo mastro fabbro del fu Bartolomeo da Preghena, con licenza del fratello Pietro e della moglie Caterina fu Andrea "Strapaçonch" carpentieri da Preghena, vende a Federico fu Stefano e a Guglielmo fu Gaspare "a Ceulo", ambedue da Preghena e in qualità di giurati e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "in sora Lam", per il prezzo di 25 lire di moneta di Merano.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 545 x 120 (65), sul recto nota di contenuto, sul verso nota di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 139, perg. n. 206-207 (regesto)*

b. 1. 12

Compravendita

1487 marzo 4, Preghena

"Ognabenus" fu Leonardo "Teni" da Livo, a nome anche del fratello Antonio vende a Federico fu Stefano e a Guglielmo fu Gaspare "de Ceullo", ambedue da Preghena e in qualità di giurati e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo

arativo situato nel territorio di Preghena in località "al Pradaç", per il prezzo di 25 lire di moneta di Merano e di un "moggio" di frumento di prima qualità.

Notaio: Giacomo fu ser "Savoriti" fu Benvenuto mastro chirurgo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 460 x 175 (115), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 139, perg. n. 208 (regesto)

b. 1. 13

Compravendita

1497 giugno 14, Preghena

Pietro fu Liprando da Preghena, con il consenso della moglie Benvenuta fu Giacomo fu Giovanni Antonio Longi da Cagnò, vende a Federico fu ser Stefano da Preghena, in qualità di giurato e rettore della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "in Campscharii", per il prezzo di 23 lire.

Notaio: Giacomo fu ser "Savoriti" fu Benvenuto mastro chirurgo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 470 (300) x 240 (90), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 139-140, perg. n. 209 (regesto)

b. 1. 14

Compravendita

1500 marzo 12, Preghena

Giovanni fu Antonio detto "Thogni" da Preghena vende a Federico fu ser Stefano e a Guglielmo fu Gaspare "de Ceulo", ambedue da Preghena e in qualità di giurati e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, una parte di un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "sora Lam" o "al Spinaç", per il prezzo di 20 lire.

Notaio: Giacomo fu ser "Savoriti" fu Benvenuto mastro chirurgo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 420 (360) x 200 (85), sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 140, perg. n. 210 (regesto)

b. 1. 15

Compravendita

1500 aprile 1, Preghena

Benedetto fu Marino "Floris" da Preghena, a nome anche dei nipoti Giovanni, Marino e Michele figli di [...] suo fratello, vende a Federico fu Stefano e a Guglielmo fu Gaspare "de Ceulo", ambedue da Preghena e in qualità di giurati e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "sora Lam", per il prezzo di 48 lire.

Notaio: Giacomo fu ser "Savoriti" fu Benvenuto mastro chirurgo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

*Documento singolo; pergamena, mm 480 (410) x 150 (40), sul verso note di contenuto e nota archivistica
forata nella parte superiore*

Bibliografia

*CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo,
p. 140, perg. n. 211 (regesto)*

b. 1. 16

Compravendita

1502 gennaio 8, Preghena

Leonardo fu Antoniolo fu ser Odorico da Preghena vende a Federico fu Stefano e a Guglielmo fu Gaspare "de Ceulo", ambedue da Preghena e in qualità di giurati e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "Vacha Scortega", per il prezzo di 10 lire.

Notaio: Giacomo fu ser "Savoriti" fu Benvenuto mastro chirurgo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 515 (490) x 140 (110), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

*CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo,
pp. 140-141, perg. n. 212 (regesto)*

b. 1. 17

Compravendita. Locazione

1503 maggio 22, Preghena

Salomone fu Giovanni Bascheri da Bozzana e il figlio Giovanni vendono al notaio Giacomo, stipulante a nome della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Cis in località "in Campol", per il prezzo di 20 lire e tre grossi.

Lo stesso giorno il sopradetto Salomone prende in affitto dalla chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena il detto campo dietro pagamento di uno staio di frumento di prima qualità.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 435 x 130, sul recto note di contenuto, sul verso note di contenuto

Bibliografia

*CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo,
p. 141, perg. n. 213 (regesto)*

b. 1. 18

Compravendita

1503 novembre 17, Preghena

Bettino fu Parisio fu Bettino da Preghena abitante a Pianezza di Sotto a Caldaro vende a Guglielmo fu Gaspare "de Ceulo" e a Bertoldo fu Federico fu Stefano, ambedue da Preghena e in qualità di giurati e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "su a Lez", per il prezzo di 35 lire.

Notaio: Giacomo fu ser "Savoriti" fu Benvenuto mastro chirurgo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 640 (510) x 120 (50), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 141, perg. n. 214 (regesto)*

b. 1. 19

Compravendita

1504 maggio 20, Preghena

Vito fu Leonardo detto "Zufdors" da Preghena vende a Guglielmo fu Gaspare "de Ceulo" da Preghena, in qualità di giurato e rettore della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "al Zochol", per il prezzo di 35 lire.

Notaio: Giacomo fu ser "Savoriti" fu Benvenuto mastro chirurgo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 520 x 140, sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 142, perg. n. 215 (regesto)*

b. 1. 20

Compravendita

1505 gennaio 10, Preghena

Liprando fu Giovanni mugnaio da Preghena, con il consenso della moglie Domenica figlia di Salvatore fu Ruffino da Preghena, vende a Stefano fu Leonardo fu Pietro Riprandi da Preghena suo zio paterno, un broilo(1) con alberi da frutta e non, ad eccezione di un "chalamo" ossia un "perario calamato" posto alla sommità di tale broilo, situato nel territorio di Preghena in località "al Broilo sora Pregena", per il prezzo di 40 lire.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 440 x 200 (150), sul recto tracce di nota di contenuto, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 142, perg. n. 216 (regesto)*

Note

(1) Prato con alberi fruttiferi, cfr. Lorenzi E., *Dizionario toponomastico tridentino*, 1932, p. 81 sub voce "broi". Prato alberato adiacente alla casa d'abitazione e di regola recintato, cfr. Quaresima E., *Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino*, Venezia-Roma, 1964, p. 55 sub voce "bröilo".

b. 1. 21

Compravendita

1510 febbraio 22, Preghena

Tomeo fu Bartolomeo da Preghena, a nome anche del fratello Leonardo, vende al notaio Giacomo fu ser "Savoriti" fu Benvenuto mastro chirurgo e a Bertoldo fu Federico fu Stefano, ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un broilo(1) con alberi da frutta e non, situato nel territorio di Preghena in località "Sora la giessia sora Pregena", per il prezzo di cinque lire di moneta di Merano.

Notaio: Simone figlio di ser Giacomo notaio da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 560 (455) x 160 (10), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 142-143, perg. n. 217 (regesto)

Note

(1) Prato alberato adiacente alla casa d'abitazione e di regola recintato , cfr. Quaresima E., op. cit., p. 55 sub voce "bröilo".

b. 1. 22

Quietanza

1510 aprile 27, Preghena

Baldassarre fu Guglielmo Gaspare "de Ceulo" da Preghena, a nome anche dei suoi fratelli Gaspare e Vito, dichiara di aver ricevuto dai sindaci della chiesa [dei Ss. Antonio e Leonardo] un "manzium" del valore di 16 lire assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "a Çeulo" e si obbliga a pagare annualmente tre "quarte" di frumento di prima qualità.

Notaio: Giacomo da Preghena

Copia autentica del notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 350 (300) x 150 (90), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 143, perg. n. 218 (regesto)

b. 1. 23

Compravendita

1510 aprile 27, Preghena

Angelo fu Marino Mazuchelli da Preghena, con il consenso della moglie Domenica, vende a Leonardo fu Domenico detto "Mengati" e a Giovanni fu "Moreti" mastro tessitore, ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e rettori della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "al Zoch", per il prezzo di 38 lire e mezzo.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 510 x 190 (120), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 143, perg. n. 219 (regesto)

b. 1. 24

Compravendita

1510 dicembre 29(1), Preghena

Giovanni fu Antonio Togni da Preghena vende a Giovanni tessitore fu "Moreti" mastro tessitore e a Leonardo fu Domenico detto "Mengatis", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "in sora Lam" o "in Spinaçela", per il prezzo di 39 lire.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST) , atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 560 x 135 (100), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo,

pp. 143-144, perg. n. 220 (regesto)

Note

(1) Stile della Natività.

b. 1. 25

Compravendita

1511 novembre 6, Preghena

Leonardo fu Bartolomeo fu "Zaneti" da Preghena vende a Leonardo fu Domenico detto "Mengati" e a Giovanni fu "Moreti" mastro tessitore, ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "in Caverour", per il prezzo di 30 lire.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 465 x 145 (110), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 144, perg. n. 221 (regesto)

b. 1. 26

Compravendita

1512 gennaio 5, Preghena

Benvenuto fu Leonardo fu Benvenuto mastro chirurgo da Preghena vende a Giovanni fu "Moreti" mastro tessitore e a Leonardo fu Domenico detto "Mengati", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un vigneto situato nel territorio di Preghena in località "in Castegnari", per il prezzo di 45 lire.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 390 (360) x 110, sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 144, perg. n. 222 (regesto)

b. 1. 27

Compravendita

1512 gennaio 23, Preghena

Bettino fu Parisio fu Bettino da Preghena abitante a Pianezza (Caldaro) vende a Leonardo fu Domenico detto "Mengati" e a Giovanni fu "Moreti" mastro tessitore, ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e rettori della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "ale Calchare", per il prezzo di 16 ragnesi e mezzo.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 470 x 125, sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 145, perg. n. 223 (regesto)

b. 1. 28

Compravendita

1513 gennaio 2, Livo

Martino fu Pietro "Henselmi" da Livo, a nome anche della moglie Mengarda e della cognata Antonia sorelle e figlie del fu Nicolò "de Ceulo" da Preghena, vende a Francesco fu ser Alessandro e a Leonardo fu "Mengati", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "sot Zeulo", per il prezzo di 20 lire.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 420 (370) x 170 (70), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 145, perg. n. 224 (regesto)*

b. 1. 29

Compravendita

1513 aprile 2, Preghena

Giacomo fu Marino Mazuchelli da Preghena vende a Francesco fu ser Alessandro e a Leonardo fu Domenico detto "Mengati", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "al Poz", per il prezzo di 20 lire.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 360 (320) x 145 (110), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 145-146, perg. n. 225 (regesto)*

b. 1. 30

Dazione in pagamento

1513 aprile 9, Preghena

Giacomo fu ser Marino Mazuchelli da Preghena e donna Domenica vedova di Angelo fu Marino Mazuchelli da Preghena, in qualità di tutori degli eredi del suddetto fu Angelo, danno in pagamento a Francesco fu ser Alessandro e a Leonardo fu Domenico detto "Mengati", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un broilo(1) in parte vignato situato nel territorio di Preghena in località "Sora la glessia", per un valore di 15 lire.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 470 (390) x 140 (45), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 146, perg. n. 226 (regesto)*

Note

(1) Prato alberato adiacente alla casa d'abitazione e di regola recintato, cfr. Quaresima E., op. cit., p. 55 sub voce "bröilo".

31

Compravendita

1513 maggio 22, Preghena

Giovanni fu Antonio fu Giovanni Antonio da Preghena vende a Francesco fu Alessandro e a Leonardo fu Domenico detto "Mengati", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un prato situato nel territorio di Preghena in località "in Arz" o "ai Ronchi", per il prezzo di 20 lire.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST) , atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 440 (390) x 165, sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e nota archivistica cucita nella parte inferiore

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 146, perg. n. 227 (regesto)*

b. 2. 32

Compravendita

1513 maggio 22, Preghena

Giovanni fu Antonio fu Giovanni Antonio da Preghena vende a Francesco fu Alessandro e a Leonardo fu Domenico detto "Mengati", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un prato situato nel territorio di Preghena in località "in Arz" o "ai Ronchi", per il prezzo di 20 lire.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST) , atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 380 x 160 (115), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 146, perg. n. 227 (regesto)*

b. 2. 33

Compravendita

1513 dicembre 26(1), Preghena

Giovanni fu Antonio Domenico da Preghena vende a Francesco fu Alessandro e a Leonardo fu Domenico detto "Mengati", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e rettori della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un prato situato sul monte di Preghena in località "a Pissa Vacca", per il prezzo di 25 lire e mezzo.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST) , atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 545 (455) x 140 (70), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 147, perg. n. 228 (regesto)*

Note

(1) Stile della Natività.

b. 2. 34

Compravendita

1514 maggio 4, Preghena

Vito fu Leonardo "Zufdors" da Preghena, in qualità di tutore degli eredi del fu Antonio "Zufdors" da Preghena, vende a Francesco fu ser Alessandro e a Leonardo fu "Mengati", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un vigneto con "rozali"(1) detto "el rozal de l'aqua Bassilga" situato nel territorio di Preghena in località "Sora Pregena", per il prezzo di 50 lire.

Notaio: Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Giacomo redatto dal notaio Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 755 x 150 (105), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 147, perg. n. 229 (regesto)

Note

(1) Canaletto d'irrigazione in un prato, cfr. Quaresima E., op. cit., sub voce "rozal".

b. 2. 35

Permuta e in parte compravendita

1515 gennaio 28, Preghena

Francesco fu (Ales)sandro e Leonardo fu Domenico detto "Mengati", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, permutano e in parte vendono a ser Giacomo notaio da Preghena un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "sora el Zochol" con un altro fondo arativo situato nel medesimo territorio in località "a Zeulo" con l'aggiunta di 10 lire di Merano.

Notaio: Federico fu ser Antonio Andreis da Scanna

Originale da rogiti del notaio Federico redatto dal notaio Nicolò fu ser Leonardo fu ser Nicolò Stanchina da Livo (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 480 (400) x 200 (130), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 147-148, perg. n. 230 (regesto)

b. 2. 36

Compravendita

1516 marzo 12, Preghena

Bertoldo fu Federico fu ser Stefano da Preghena vende a Tomeo fu Bartolomeo fu Tomeo e a Leonardo fu Domenico detto "Mengati", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "in Sassena" o "ai Gramonzei", per il prezzo di 16 lire di moneta di Merano.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 650 x 120 (80), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 148, perg. n. 231 (regesto)

b. 2. 37

Compravendita

1516 novembre 25, Preghena

Leonardo fu Benedetto fu Marino Floris e Giovanni fu Giacomo fu Marino Floris, a nome anche del fratello Marino, tutti da Preghena, vendono a Leonardo fu Domenico detto "Mengat" da Preghena, in qualità di sindaco della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, e a nome anche dell'altro sindaco Tomeo fu Bartolomeo da Preghena, una vigna situata nel territorio di Preghena in località "Sora a Pregena", per il prezzo di 34 lire.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 600 x 195 (90), sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 148, perg. n. 232 (regesto)

b. 2. 38

Compravendita

1516 dicembre 28(1), Preghena

Leonardo fu Antonio fu Marino Floris da Preghena, figlio adottivo ed erede del fu Nicolò fu Antonio "Gaierdis" da Preghena, a nome anche di Baldassarre e Antonio fratelli e figli del fu Nicolò, di donna Maria vedova del fu Nicolò, e di donna "None" moglie del suddetto Leonardo e figlia del fu Nicolò, vende a Leonardo fu "Mengati" da Preghena, in qualità di sindaco della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, e a nome anche di Tomeo altro sindaco, una vigna situata nel territorio di Preghena in località "fora sul Plan da le Sort", per il prezzo di 10 marchi.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 530 x 205 (150), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 149, perg. n. 233 (regesto)

Note

(1) Stile della Natività.

b. 2. 39

Locazione

1517 novembre 28(1), Preghena

Leonardo fu "Mengati" da Preghena, in qualità di sindaco della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena e a nome anche di Tomeo fu Bartolomeo fu Tomeo da Preghena altro sindaco, dà in locazione a Leonardo fu Antonio fu Marino Floris da Preghena, a nome anche dei cognati Baldassarre e Antonio figli del fu Nicolò fu Antonio "Gaierdis" da Preghena e della loro madre Maria, un vigneto situato nel territorio di Preghena in località "fora in sul Plan da le Sort", dietro pagamento annuo di tre urne di vino "brascato"(2).

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 470 (440) x 205 (185), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 149, perg. n. 234 (regesto)

Note

(1) Il giorno della settimana non corrisponde: si tratta di sabato anziché di domenica.

(2) Mosto.

b. 2. 40

Compravendita

1518 febbraio 4, Preghena

Giovanni fu Vito fu Leonardo "Zufdors" da Preghena, a nome anche del fratello Francesco, vende a Tomeo fu Bartolomeo fu Tomeo e a Giovanni fu Stefano fu Federico, ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un vigneto situato nel territorio di Scanna in località "zo ala Gana da Barn", per il prezzo di otto marchi.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 620 (500) x 120 (55), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 150, perg. n. 235 (regesto)

b. 2. 41

Compravendita

1519 dicembre 27(1), Preghena

Leonardo fu Benedetto fu Marino Floris da Preghena vende a Federico fu Pietro da Tres e a Calovino figlio di Giovanni "Barbort" da Scanna, ambedue abitanti a Preghena e in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un vigneto situato nel territorio di Preghena in località "Sora Pregena", per il prezzo di 26 lire e mezzo di moneta di Merano.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 650 (600) x 110 (65), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 150, perg. n. 236 (regesto)

Note

(1) Stile della Natività.

b. 2. 42

Dazione in pagamento

1520 gennaio 22, Preghena

Tomeo fu ser Bartolomeo fu Tomeo da Preghena dà in pagamento a Federico fu Pietro "Nardinis" da Tres e a Calovino figlio di Giovanni fu ser Federico da Scanna, ambedue abitanti a Preghena e in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un fondo arativo e "streglivo"(1) situato nel territorio di Preghena in località "fora ale Sort", per il valore di 14 ragnesi.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 690 x 145 (85), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 150-151, perg. n. 237 (regesto)

Note

(1) Striscia di terreno fra filare e filare di vite, cfr. Quaresima E., op. cit., sub voce "strégla".

b. 2. 43

Testamento

1521 giugno 30, Livo

Donna Giovanna fu Valentino da Tozzaga moglie di Giacomo fu "Cisco" Bascheri da Bozzana e abitante a Livo dispone le sue ultime volontà e stabilisce, tra l'altro, di essere sepolta nel cimitero della chiesa di S. Maria di Cassino(1), di lasciare a titolo di legato per l'illuminazione mezzo minale d'olio alle chiese di S. Maria di Cassino, di S. Martino di Livo, dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena e di S. Maria di Baselga.

Notaio: Nicolò fu ser Leonardo fu ser Nicolò Stanchina da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 430 x 195 (150), sul verso note di contenuto sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 151, perg. n. 238 (regesto)

Note

(1) Antica denominazione di Varollo, sede della parrocchiale di Livo.

b. 2. 44

Compravendita

1522 gennaio 5, Preghena

Giovanni fu "Calovi" fu Pellegrino da Preghena, a nome anche del fratello Bernardino, vende a Federico fu Pietro da Tres e a Calovino figlio di Giovanni fu Federico da Scanna, ambedue abitanti a Preghena e in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "int al Oppol", per il prezzo di 20 lire di moneta di Merano.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 600 x 155 (55), sul verso note di contenuto in parte sbiadite formata da due fogli cuciti insieme

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 151-152, perg. n. 239 (regesto)

b. 2. 45

Compravendita

1522 novembre 6, Preghena

Giovanni fu Antonio Domenico da Preghena vende a Federico fu Pietro da Tres e a Calovino di Giovanni "Barbort" da Scanna, ambedue abitanti a Preghena e in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "su a Lezo", per il prezzo di 30 lire.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 560 x 160 (120), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 152, perg. n. 240 (regesto)

b. 2. 46

Compravendita

1523 ottobre 19(1), Preghena

Ser Antonio fu ser Nicolò fu ser Giovanni Riprandi da Livo a nome anche del fratello Francesco vende a Federico fu Pietro fu Federico da Tres e a Calovino di Giovanni fu Federico fu Leonardo da Scanna, ambedue abitanti a Preghena e in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "al Zocho" o "ala Munaza dale Bataie", per il prezzo di 53 lire.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 510 (475) x 140 (125), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 152, perg. n. 241 (regesto)

Note

(1) Il giorno della settimana non corrisponde: si tratta di lunedì anziché di venerdì.

b. 2. 47

Compravendita

1524 gennaio 18, Preghena

Tomeo fu Bartolomeo fu Tomeo da Preghena vende a Federico fu Pietro da Tres e a Calovino di Giovanni "Barbort" da Scanna, ambedue abitanti a Preghena e in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un fondo già arativo ed ora in parte prativo situato nel territorio di Preghena in località "int al Moiol", per il prezzo di 25 lire di moneta di Merano.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 510 (470) x 140 (100), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 153, perg. n. 242 (regesto)

b. 2. 48

Locazione

1528 dicembre 28(1), Preghena

Federico fu ser Pietro da Tres e Calovino di Giovanni "Barbo[rt]" da Scanna, ambedue abitanti a Preghena e in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, danno in locazione per 15 anni a Francesco fu Vito fu Leonardo "Zufdors" da Preghena un vigneto situato nel territorio di Scanna in località "int a Barn" o "ala Gana" dietro pagamento annuo di un'urna di vino "brascato"(2).

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 590 (480) x 200 (30), sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*,

p. 154, perg. n. 246 (regesto)

Note

(1) Stile della Natività.

(2) Mosto.

b. 2. 49

Soluzione di debito

1529 febbraio 24, Preghena

Antonio fu Bernardino fu ser Franceschino da Preghena, a nome anche del fratello Pietro, paga a Federico fu Pietro da Tres e a Calovino di Giovanni fu Federico fu Leonardo da Scanna, ambedue abitanti a Preghena e in qualità di sindaci della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, tre ragnesi a completa soluzione della compravendita di un fondo situato nel territorio di Scanna in località "Sora Pregena" o "ale Bendete".

Notaio: Simone [fu ser Giacomo] da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 220 (180) x 160 (40), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 153, perg. n. 243 (regesto)

b. 2. 50

Compravendita

1529 ottobre 22, Preghena

Tomeo fu Bartolomeo da Preghena vende a Battista fu Salvatore "Facini" da Preghena, in qualità di sindaco e giurato della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un prato situato nel territorio di Preghena in località "al Maiol", per il prezzo di quattro ragnesi.

Notaio: Simone [fu Giacomo] da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 320 (150) x 135 (90), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 153, perg. n. 244 (regesto)

b. 2. 51

Compravendita

1529 ottobre 22, Preghena

Nicolò fu ser Giacomo notaio da Preghena vende a Battista fu ser Salvatore "Facini" da Preghena, in qualità di sindaco e giurato della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena e a nome anche dell'altro sindaco Giovanni fu Antonio Sparapani da Preghena, un fondo situato nel territorio di Preghena in località "in sora Lam al Spinazo", per il prezzo di 16 lire e mezzo di moneta di Merano.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 500 (480) x 125 (65), sul verso note di contenuto e note archivistiche sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 154, perg. n. 245 (regesto)

b. 2. 52

Compravendita

1532 novembre 28, Preghena

"Domeneginus" fu Zanotto "Barbare" da Scanna e abitante a Preghena vende a Battista fu Salvatore "Facini" e a Giovanni fu Antonio Sparapani da Preghena, in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un vigneto situato nel territorio di Preghena in località "fora ale SorSort", per il prezzo di 50 lire.

Notaio: Nicolò fu ser Leonardo fu Nicolò Stanchina da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 400 (340) x 130 (60), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 154-155, perg. n. 247 (regesto)

b. 2. 53

Conguaglio

1534 maggio 2, Preghena

Battista fu Salvatore "Facini" e Giovanni fu Antonio Sparapani, in qualità di sindaci della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, pagano a "Domeneginus" fu Zanotto "Barbare" da Scanna abitante a Preghena 10 lire di moneta di Merano a titolo di conguaglio per la precedente vendita di un vigneto situato nel territorio di Preghena in località "fora ale Sort".

Notaio: Nicolò Stanchina da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 320 (220) x 170 (40), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 155, perg. n. 249 (regesto)

b. 2. 54

Compravendita

15[3]4 maggio 2(1), Preghena

Stefano fu Giovanni fu Stefano da Preghena, a nome anche del fratello Bertoldo, vende a Giovanni fu Antonio Sparapani da Preghena, in qualità di sindaco e giurato della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, una parte di fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "zo al Fassan", per il prezzo di 12 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 630 x 140 (130), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 155, perg. n. 248 (regesto)

Note

(1) Nel testo manca l'indicazione dei decimali, ma dal calcolo dell'indizione e dalla corrispondenza del giorno della settimana si evince essere il 1534.

b. 2. 55

Dazione in pagamento

1534 maggio 31, Preghena

Zanollo fu Nicolò fu Leonardello da Scanna e Federico fu Pietro da Tres, ambedue abitanti a Preghena e in qualità di tutori testamentari degli eredi del fu Battista fu "mastro" Salvatore "Facini" da Preghena, danno in pagamento a Giovanni fu Antonio fu Giovanni Sparapani da Preghena, in qualità di sindaco e giurato della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, tanta quantità di un fondo situato nel territorio di Preghena in località "ala Pontara", per un valore di 40 lire.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 400 x 275, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 156, perg. n. 250 (regesto)

b. 2 . 56

"Carta restitutionis"

1537 gennaio 20, Scanna

Don Biagio Aliprandi da Livo si impegna a restituire per lo stesso prezzo, entro un anno dalla compravendita, a Leonardo fu Stefanetto fu Leonardo Pietro da Preghena il prato situato nel territorio del Mezzalone di Livo in località "ai Maioi", acquistato per 32 lire e mezzo di moneta di Merano.

Notaio: Biagio fu ser Pietro fu ser Antonio Andreis da Scanna

Originale da rogiti del notaio Biagio redatto dal notaio Giovanni fu ser Biagio fu ser Antonio Andreis da Scanna (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 420 x 135, sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 156, perg. n. 251 (regesto)

b. 2. 57

Compravendita

1539 dicembre 28(1), Preghena

I fratelli Leonardo e Nicolò figli del fu Domenico detto "Mengati" da Preghena, vendono a ser Sandro fu ser Francesco Sandri e a Nicolò fu Giovanni fu "Calovi" "a Fonte" da Preghena, in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un fondo arativo e "grezivo" situato nel territorio di Preghena in località "su a Lezo", per il prezzo di 20 lire di moneta di Merano.

Notaio: Simone [fu Giacomo] da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 545 x 230 (145), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 156-157, perg. n. 252 (regesto)

Note

(1) Stile della Natività.

b. 2. 58

Compravendita

1541 dicembre 26(1), Preghena

Girolamo fu Tomeo fu Bartolomeo da Preghena vende ad Antonio fu Bertoldo fu Matteo e a Nicolò fu Giovanni fu "Calovi" "a Fonte" da Preghena, in qualità di sindaci e rettori della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un prato situato sul monte di Preghena in località "ale Alp dent supra monte Marmoraie" o "al Forador al monte de Mezoii dent", per il prezzo di nove lire di moneta di Merano.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 535 x 150 (115), sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 157, perg. n. 253 (regesto)*

Note

(1) Stile della Natività.

b. 2. 59

Cessione di bene

1542 giugno 18, Livo

Don Biagio, pievano di Livo, e ser Giovanni Romedio suo fratello figli del fu ser Aliprando fu Giovanni Riprandi da Livo, a nome anche dell'altro fratello prete Angelo, cedono ad Antonio fu Bertoldo fu Matteo e a Nicolò fu Giovanni fu Nicolò Pellegrino "a Fonte", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un "volto"(1) in muratura, fabbricato da Leonardo fu Stefanetto fu Leonardo Pietro da Preghena, situato nel territorio di Preghena in località "sot la cassa de Leanart Stephanet a terra" e ricevono 28 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 480 x 245 (215), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 157, perg. n. 254 (regesto)*

Note

(1) Camera o cella o cantina col cielo a volta di pietra, cfr. Quaresima E., op. cit., sub voce "vòut, volt, revòut".

b. 2. 60

Compravendita

1543 novembre 26, Preghena

Antonio mastro sarto fu Tomeo fu Bertoldo da Preghena vende ad Antonio fu Bertoldo fu "Mattevi" a nome anche di Nicolò fu Giovanni fu "Calovi" "a Fonte", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un prato situato sul monte di Preghena in località "ale Marmoraie" o "ai Foradori", per il prezzo di 11 lire e mezzo.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 515 (480) x 85 (40), sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 158, perg. n. 255 (regesto)*

b. 3. 61

Compravendita

1547 febbraio 2, Preghena

Bernardino fu "Caloveti" fu Pellegrino "a Fonte" da Preghena a nome anche di suo fratello fu "Zanotto" vende ad Antonio fu Bertoldo fu "Mattevi" e a Paolo fu Antonio fu Bertoldo, ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "int ale Mune", per il prezzo di 30 lire e quattro grossi di moneta di Merano.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 700 x 110 (65), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 158, perg. n. 256 (regesto)

b. 3. 62

Compravendita

1548 gennaio 7, Preghena

Bernardino fu "Caloveti" fu Pellegrino "a Fonte" da Preghena e suo nipote Valentino fu Giovanni fu "Caloveti" "a Fonte" a nome anche di Leonardo fu Giovanni "Caloveti" oste da Livo e abitante a Preghena, in qualità di tutore degli eredi del fu Giacomo fu Giovanni fu "Caloveti" vendono ad Antonio fu Bertoldo fu "Mattevi" e a Paolo fu Antonio fu Bertoldo, ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Leonardo e Antonio di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "in Cesseria ai Gramoci", per il prezzo di 19 ragnesi e nove grossi di moneta di Merano.

Notaio: Simone fu ser Giacomo da Preghena

Originale da rogiti del notaio Simone redatto dal notaio Giovanni fu ser Biagio fu Pietro Andreis da Scanna (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 440 (400) x 180 (110), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 158-159, perg. n. 257 (regesto)

b. 3. 63

Costituzione di censo

1553 gennaio 22, Livo

Leonardo fu Giovanni Mazuchelli da Preghena costituisce a favore di Aliprando fu Valentino Riprandi e di Guglielmo fu Stefanetto, ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e giurati della chiesa dei Ss. Antonio e Leonardo di Preghena, un censo perpetuo di due staia e quarte una di frumento di prima qualità assicurato su un prato in parte arativo situato nel territorio di Preghena in località "li Broili sopra la glesia", per un capitale di 55 lire di moneta di Merano.

Notaio: Nicolò fu ser Leonardo fu ser Nicolò Stanchina da Livo (ST)

Originale, atto notarile

*Documento singolo; pergamena, mm 360 (235) x 190 (55), sul verso note di contenuto
inchiostro leggermente sbiadito*

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 159, perg. n. 258 (regesto)

b. 3. 64

Compravendita

1555 marzo 24, Livo

Biagio fu Marino fu Alessandro da Preghena vende a Guglielmo fu Stefanetto da Preghena un prato situato nel territorio di Preghena in località "a Lezo", per il prezzo di 40 lire di moneta di Merano.

Notaio: Nicolò Stanchina da Livo

Copia autentica del notaio Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 400 x 145, sul verso note di contenuto sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 159, perg. n. 259 (regesto)

b. 3. 65

Compravendita

1558 maggio 4, Varollo

Antonio e Giovanni [figli del] fu Nicolò "Caloetis" da Bresimo vendono a Guglielmo fu Stefano Stefenetti da Preghena un vigneto situato nel territorio di Preghena in località "alle Sort sora la via", per il prezzo di 42 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 410 x 210 (150), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 160, perg. n. 260 (regesto)

b. 3. 66

Compravendita

1560 novembre 13, Preghena

Il nobile d. Giovanni Romedio fu nobile d. Liprando Aliprandini da Livo e Baldassarre fu Francesco fu Antonio Domenico da Preghena vendono ai fratelli Stefano e Pietro figli di Guglielmo Stefenetti da Preghena un prato situato nel territorio di Preghena in località "alle Sort" o "a Cros" gravato da un censo di 4 staia di frumento di prima qualità per un capitale di 209 ragnesi e un fondo arativo e "streglivo"(1) situato nel medesimo territorio e località, per il prezzo complessivo di 48 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 475 x 140, sul verso note di contenuto sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 160, perg. n. 261 (regesto)

Note

(1) Striscia di terreno fra filare e filare di viti, cfr. Quaresima E., op. cit., sub voce "strégla".

b. 3. 67

Costituzione di censo

1561 febbraio 23, Varollo

Bortolo fu Andrea Bertolli da Preghena costituisce a favore di d. Bernardino Aliprandini da Livo abitante a Varollo un censo annuo di tre staia di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo e prativo con dentro un albero di noci situato nel territorio di Preghena in località "al Fassan", per un capitale di 15 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Giovanni Pancheri da Samoclevo

Originale da rogiti del notaio Giovanni redatto dal notaio Pietro figlio di ser Antonio Magagna da Revò (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 350 (295) x 135 (95), sul recto nota di contenuto quasi compl. sbiadita, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 160-161, perg. n. 262 (regesto)

b. 3. 68

Compravendita

1561 marzo 29, Livo

Thomas fu Antonio Bonini da Preghena vende a Guglielmo fu Stefano Stefenetti da Preghena una "murociam"(1) scoperta con muri rotti situata nella villa di Preghena nel cortile del venditore, per il prezzo di 10 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. [Bernar]dino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 430 x 135, sul verso nota di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 161, perg. n. 263 (regesto)

Note

(1) Probabilmente edificio diroccato e in rovina.

b. 3. 69

Compravendita

1563 [giu]gno 13, Preghena

Leonardo fu Giovanni Mazuchelli da Preghena vende a Pietro figlio di Guglielmo Stefenetti da Preghena una "murociam"(1) con muri scoperti e rotti situata nella villa di Preghena in località "Sora Santo Antonio", per il prezzo di 14 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 520 x 105, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 161, perg. n. 264 (regesto)

Note

(1) Probabilmente edificio diroccato e in rovina.

b. 3. 70

Compravendita

1[5]64 settembre [6], Preghena

Thomas fu Antonio Bonini da Preghena vende a Pietro figlio di Guglielmo Stefenetti da Preghena un orto o cortile situato nella villa di Preghena presso la casa del venditore e del compratore, per il prezzo di 5 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 420 x 135, sul verso nota di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 161, perg. n. 265 (regesto)

b. 3. 71

Costituzione di censo

1564 ottobre 8(1), Preghena

Leonardo fu Giacomo Mazuchelli da Preghena costituisce a favore di Giovanni fu Pietro Bresadola da Scanna e di Bertoldo fu Giovanni Bertoldi da Preghena, in qualità di sindaci e governatori della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo di due quarte di frumento di prima qualità assicurato su un prato situato nel territorio di Preghena in località "Sora la eclesia" già gravato di un censo di 10 quarte di frumento a favore della detta chiesa, per un capitale di 12 lire e mezzo di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 435 (335) x 200 (130), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 162, perg. n. 266 (regesto)

Note

(1) Il giorno della settimana non corrisponde: si tratta di domenica anziché di venerdì.

b. 3. 72

Costituzione di censo

1[56]5 [...] 3, Preghena

Baldassarre fu Francesco Antonio Domenico da Preghena costituisce a favore di Pietro figlio di Guglielmo Stefenetti da Preghena un censo annuo di [...] assicurato su un vigneto situato nel territorio di Preghena in località [... via], per un capitale di 15 [ragnesi] di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Ali[prandini da Livo] (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 370 x 150, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 162, perg. n. 267 (regesto)

b. 3. 73

Costituzione di censo

1568 ottobre 25, Preghena

Antonio fu Paolo Bertole da Preghena costituisce a favore di Antonio fu Gregorio Depeder da Tres e di Facino fu Cristoforo Facini da Preghena, in qualità di sindaci e governatori della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo di due staia di frumento di prima qualità assicurato su un orto situato nel territorio di Preghena in località "alla Fontana", per un capitale di 15 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 430 (380) x 170, sul verso note di contenuto e nota archivistica cucita nella parte inferiore

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 162, perg. n. 268 (regesto)

b. 3. 74

Cessione di censi

1569 maggio 3, Preghena

Valentino fu Giovanni Dalla Fontana da Preghena cede a Simone fu Giovanni Sparapani da Preghena e a Stefano fu Giovanni Andreis da Scanna, in qualità di rettori e governatori della confraternita dei Ss. Fabiano e Sebastiano di Cassino(1), due censi di 5 staia e 4 libbre di frumento di prima qualità assicurati su due prati situati nel territorio di Preghena in località "alla Pontara" e su un fondo arativo e "streglivo"(2) situato nel medesimo territorio in località "Sora Pregena al Castegnar", per un valore complessivo di 26 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 500 x 130, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 163, perg. n. 269 (regesto)

Note

(1) Antico nome di Varollo.

(2) Striscia di terreno fra filare e filare di viti, cfr. Quaresima E., sub voce "strégla".

b. 3. 75

Compravendita

156[9] settembre 1[8], [Preghena]

Bertoldo fu Giovanni "de [...]" da Preghena vende a [...](1) fu Guglielmo Stefenetti da Preghena un prato situato nel territorio di Preghena in località "al Cadrob[io]", per il prezzo di 7 ragnesi e 3 lire di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 520 x 90, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 163, perg. n. 271 (regesto)

Note

(1) Si tratta forse di Pietro.

b. 3. 76

Cessione di censo

156[.] [...] 13

Delaito fu Antonio Maninfior" da Preghena cede ad Alessandro fu Stefano Calovi da Livo un censo annuo di uno staio di frumento di prima qualità da esigersi dagli eredi del fu Girolamo Tomevi da Preghena assicurato su una casa situata a Preghena, per un capitale di 5[.] ragnesi.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 320 x 100, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 164, perg. n. 272 (regesto)

b. 3. 77

Costituzione di censo

1570 aprile 9(1), Preghena

Melchiorre fu Paolo Bertole da Preghena costituisce a favore dei fratelli Pietro, Stefano e Francesco figli del fu Guglielmo Stefenetti da Preghena un censo annuo di [4] staia di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "a campo Scario", per un capitale di 20 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando [fu Bernardino] Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 370 x 110 (90), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 164, perg. n. 273 (regesto)

Note

(1) Il giorno della settimana non corrisponde: si tratta di domenica anziché di sabato.

b. 3. 78

Compravendita

1570 agosto 27, Preghena

Nicolò fu Francesco Antonio Domenico da Preghena, in qualità di curatore testamentario del fratello fu Baldassarre, vende a Leonardo fu Bernardino Datres e ad Antonio fu Giorgio Datres, ambedue abitanti a Preghena e in qualità di sindaci e rettori della chiesa di S. Antonio di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "alle Calcare", per il prezzo di 9 ragnesi e una lira di moneta di Merano.

Notaio: Giovanni Antonio fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 410 (350) x 130 (95), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 165, perg. n. 274 (regesto)

b. 3. 79

Compravendita

1570 dicembre 14, Varollo

Romedio fu Francesco Antonio Domenico da Preghena vende ai fratelli Pietro e Francesco figli del fu Guglielmo Stefenetti da Preghena, a nome anche dell'altro fratello Stefano, un prato situato nel territorio di Preghena in località "a Cros", per il prezzo di 17 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 415 x 110, sul verso note di contenuto formata da due fogli cuciti insieme

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 165, perg. n. 275 (regesto)

b. 3. 80

Compravendita

1572 marzo 31, Preghena

Giacomo fu d. Simone "Saporiti" da Pre[ghena] vende a Pietro fu Guglielmo Stefe[netti] da Preghena un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "sora Lam", per il prezzo di 26 [ragnesi] di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando [fu d. Bernardino Aliprandini da Livo] (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 390 x 100, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 165, perg. n. 276 (regesto)

b. 3. 81

Compravendita

1572 giugno 8, Scanna

Nicolò fu Paolo Bertole da Preghena vende a Pietro fu Guglielmo Stefenetti da Preghena un vigneto situato nel territorio di Preghena in località "a Cros", per il prezzo di 4 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 380 x 105, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 165, perg. n. 277 (regesto)

b. 3. 82

Compravendita

1573 febbraio 12, Preghena

Pietro fu Giacomo "Saporiti" da Preghena vende a Pietro fu Guglielmo Stefenetti da Preghena un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Preghena in località "alle Sort", per il prezzo di 13 ragnesi e mezzo di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 370 x 115 (95), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, pp. 165-166, perg. n. 278 (regesto)

b. 3. 83

Compravendita

1574 novembre 2, Preghena

Giovanni fu Agostino Clauser da Preghena vende a Pietro fu Vielmo Vielmetti da Preghena, a nome anche di Stefano e Francesco suoi fratelli, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "su a Lezio", per il prezzo di 13 ragnesi e mezzo di moneta di Merano.

Notaio: Giovanni Antonio fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 250 (190) x 190 (140), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 166, perg. n. 279 (regesto)

b. 3. 84

Compravendita

1574 dicembre 29(1), Preghena

Bertoldo fu Giovanni Mazuchelli da Preghena vende a Pietro Vielmetti e a Giovanni mastro "rotario"(2) Bertoldi da Preghena, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "in sora Lam", per il prezzo di 40(3) ragnesi e 9 grossi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 440 x 110, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 166, perg. n. 280 (regesto)

Note

(1) Stile della Natività. Il giorno della settimana tuttavia non corrisponde.

(2) Forse carraio?

(3) "Quatuor" di seguito è cancellato.

b. 3. 85

Cessione di censo

1575 ottobre 29, Preghena

Giovanni mastro "rotarius"(1) fu Stefano Bertoldi da Preghena cede a Pietro fu Guglielmo Stefenetti da Preghena, in qualità di sindaco della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo di tre staia di frumento di prima qualità costituito precedentemente da Nicolò "Federicis" da Preghena, per un capitale di 15 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 400 (280) x 105 (80), sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*,

p. 166, perg. n. 281 (regesto)

Note

(1) Forse carraio?

b. 3. 86

Costituzione di censo

1577 gennaio 12, Preghena

Cristoforo fu Sigismondo Aliprandini da Livo costituisce a favore di Pietro Vielmetti e di Gaspare "Lisandris", ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e governatori della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo di tre staia di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo e "streglivo"(1) situato nel territorio di Preghena in località "in Caslir", per un capitale di 15 ragnesi.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 440 x 135 (60), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo,

p. 167, perg. n. 282 (regesto)

Note

(1) Striscia di terreno fra filare e filare di viti, cfr. Quaresima E., op. cit., sub voce "strégla".

b. 3. 87

Scioglimento di curatela

1577 giugno 22, Scanna

Davanti a Giovanni Antonio Aliprandini notaio da Varollo e delegato di Giovanni Battista Calavini assessore, Francesco fu Giacomo Baschera da Bozzana, raggiunta la maggiore età, scioglie dall'ufficio di suo curatore Pietro Vielmetti da Preghena.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 290 x 130, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo,

p. 167, perg. n. 283 (regesto)

b. 3. 88

Costituzione di censo

1577 agosto 4

Vito fu Francesco "Zufdors" da Preghena costituisce a favore di Gaspare "Lisandris" e di Francesco Betta da Preghena, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo di tre staia di frumento di prima qualità assicurato su un orto situato nel territorio di Preghena in località "al Cadrobio" per un capitale di 15 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 400 x 130 (110), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo,

p. 167, perg. n. 284 (regesto)

b. 3. 89

Cessione di censo

1577 dicembre 5, Preghena

Giovanni mastro "rotarius"(1) fu Stefano Bertoldi da Preghena cede a Gaspare "Lisandris" da Preghena, in qualità di sindaco della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo di due staia di frumento di prima qualità costituito da Matteo "Saporitus" da Preghena e assicurato su un prato situato nel territorio di Preghena in località "in Arcis", per un capitale di 10 ragnesi.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 340 (230) x 120 (45), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 167-168, perg. n. 285 (regesto)

Note

(1) Forse carraio.

b. 3. 90

Costituzione di censo e annullamento di contratto

1577 dicembre 7, Fondo

Leonardo Datres abitante a Preghena costituisce a favore di don Giovanni Giacomo Moggio, pievano di Livo, rappresentato da d. Pietro Inama un censo annuo di quattro staia di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "a Letz", per un capitale di 25 ragnesi e annulla così un precedente censo costituito a favore di Francesco Vial "sabaudio" a sua volta ceduto al sopradetto don Giovanni Giacomo.

Notaio: Nicolò fu ser Antonio Inama da Fondo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 420 x 140, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 168, perg. n. 286 (regesto)

b. 3. 91

Costituzione di censo

1577(1), Preghena

Nicolò figlio di Stefano "Pregeneda" a nome anche del padre costituisce a favore di Gaspare "Lisandris" e di Francesco Betta, ambedue da Preghena e in qualità di sindaci e governatori della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo di uno staio di frumento di prima qualità assicurato su un prato situato in località "Sora la casa", per un capitale di 5 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando [fu Bernardino] Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 400 x 120 (90), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 168, perg. n. 287 (regesto)

Note

(1) Mancano le indicazioni relative all'indizione, al mese e al giorno.

b. 3. 92

Transazione

1579 gennaio 11, Preghena

Su intercessione di Aliprando Aliprandini da Livo e di Melchiorre Bolognini da Scanna, Pietro fu Guglielmo Stefenetti da Preghena e Giovanni fu Sigismondo Aliprandini abitante a Preghena si accordano in merito a una lite tra loro intercorsa per la muratura di alcune finestre della casa del suddetto Giovanni da lui acquistata da Francesco Vielmetti da Preghena, finestre che si affacciano sul cortile e sull'orto del suddetto Pietro.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 350 x 120, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 168-169, perg. n. 288 (regesto)

b. 3. 93

Dilazione

[157]9 settembre 29, Scanna

Giovanni fu Biagio "Lisandris" da Preghena concede a Nicolò fu Romedio Aliprandini da Livo una dilazione di altri cinque anni per riscattare un prato situato nel territorio del Mezzalone di Livo in località "in Via nova" al prezzo di 30 ragnesi e mezzo.

Notaio: Aliprando Aliprandini da Livo

Originale da rogiti del notaio Aliprando redatto dal notaio Pietro fu d. Domenico Andreis (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 125 x 90, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 163, perg. n. 270 (regesto)

b. 3. 94

Cessione di censo

1580 gennaio 16, Preghena

Alessandro fu Stefano Sparapani da Preghena cede a Giovanni Datres e a Stefano Vielmetti da Preghena, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo di uno staio di frumento di prima qualità costituito dagli eredi del fu Leonardo Mazuchelli da Preghena assicurato su un prato con alberi situato in località "Sora la casa", per un capitale di 5 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 310 (260) x 160 (95), sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 169, perg. n. 289 (regesto)

b. 3. 95

Costituzione di censo

1581 febbraio 5, Preghena

Bertoldo fu Matteo Betta da Preghena costituisce a favore di Nicolò Bertole e di Stefano Vielmetti da Preghena, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo di due staia di frumento di prima qualità assicurato su un "broilo"(1) situato nel territorio di Preghena in località "il Broilo dre la casa", per un capitale di 10 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 460 x 120 (75), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 169, perg. n. 290 (regesto)

Note

(1) Prato alberato adiacente alla casa d'abitazione e di regola recintato, cfr. Quaresima E., op. cit., sub voce "bröilo".

b. 3. 96

Compravendita

1581 novembre 7, Preghena

Pietro fu Federico "Federicis" da Preghena vende a Giovanni Bresadola e ad Alessandro Sparapani da Preghena, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un fondo arativo situato in località "al Zocolo", per il prezzo di 5 ragnesi e due lire di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 255 x 120, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 169-170, perg. n. 291 (regesto)

b. 3. 97

Compravendita

1581 novembre 7, Preghena

Simone fu Antonio Calovini da Preghena vende a Giovanni Bresadola e ad Alessandro Sparapani da Preghena, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "Sora la ecclesia", per il prezzo di 15 ragnesi e 3 lire di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 390 x 130 (95), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 170, perg. n. 292 (regesto)

b. 3. 98

Compravendita

1581 novembre 7, Preghena

Nicolò fu Paolo Bertole da Preghena vende a Giovanni Bresadola e ad Alessandro Sparapani da Preghena, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "alle Calcare", per il prezzo di 20 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 415 x 100, sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 170, perg. n. 293 (regesto)

b. 3. 99

Patto di retrovendita

1581 novembre 30, Preghena

Giovanni Bresadola e Alessandro Sparapani, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, stabiliscono con Giovanni fu Biagio "[Li]sandris" da Preghena la clausola di retrovendita per un prato situato nel territorio di Preghena in località "a Nogarolle", per il prezzo di 19 ragnesi.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 225 x 120, sul verso nota di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 170, perg. n. 294 (regesto)

b. 3. 100

Transazione

1582 febbraio 11, [Varollo]

Su esortazione di don Giovanni Giacomo Moggio pievano di Livo e di don Giovanni Antonio Aliprandini, Francesco Baschera da Bozzana e Pietro fu Guglielmo Stefenetti da Preghena, suo ex tutore, si accordano in merito a una lite per l'amministrazione tutelare.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 285 x 80, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 171, perg. n. 295 (regesto)

b. 4 . 101

Compravendita

1582 novembre 28, [...]

Francesco fu Giovanni "Sandris" da Preghena vende a Pie[ro] fu Vielmo Vielmetti da Preghena un prato situato nel territorio di Preghena in località "M[...]", per il prezzo di ragnesi [4] [...].

Notaio: Giovanni Antonio fu [...] Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 230 x 125, sul verso nota di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 171, perg. n. 297 (regesto)

b. 4. 102

Cessione di censo

1583 novembre 17, Solasna(1)

Vigilio fu Biagio Lorenzi da Cassana cede a Pietro Depeder Ceschi da Solasna e a Lorenzo "de Laureniis" da Cassana, in qualità di sindaci della chiesa di S. Giacomo di Solasna, un censo annuo di due staia di frumento di prima qualità costituito da Flaviano Flaviani assicurato su un prato situato nel territorio di Tozzaga in località "al Agol", per un capitale di 10 ragnesi.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 305 x 100, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 171-172, perg. n. 298 (regesto)

Note

(1) Ora S. Giacomo.

b. 4. 103

Costituzione di censo

1584 marzo 29, Bozzana

Martino fu Biagio Baschera da Bozzana costituisce a favore di Giovanni "de Barcis" e di Francesco Dal Piaz da Cis abitante a Bozzana, in qualità di sindaci della chiesa di S. Pietro di Bozzana, un censo annuo perpetuo di tre staia di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Bozzana in località "Soto la eglesia", per un capitale di 15 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 480 x 120, sul verso note di contenuto e note archivistiche macchiate nella parte superiore

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 172, perg. n. 299 (regesto)

b. 4. 104

Compravendita

1584 novembre 29, Preghena

Francesco fu Giovanni "Lisandris" da Preghena vende a Pietro fu Vielmo Vielmetti da Preghena un vigneto situato nel territorio di Preghena in località "forra le Sorte", per il prezzo di 13 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Simone figlio di ser Giovanni Giacomo Andreis da Scanna (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 360 x 130 (115), sul verso nota di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 172, perg. n. 300 (regesto)

b. 4. 105

Compravendita

1587 marzo 15, Preghena

Andreas fu Giovanni "Dal [Z]ochol" da Livo e sua sorella donna Dorotea vendono a Pietro fu [Vielmo] Vielmetti da Preghena un prato e un fondo arativo situati nel territorio di Preghena in località rispettivamente "Sotto le case" e "zo al Zochol", per il prezzo di 30 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Simone Andreis

Copia autentica del notaio Bernardino Aliprandini da Livo (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 175 x 140, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 172-173, perg. n. 301 (regesto)

b. 4. 106

Costituzione di censo

1587 maggio 18, Preghena

Simone fu Antonio Maninfior da Preghena costituisce a favore di Leonardo Datres e di Stefano Tomevi da Preghena, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo di due staia di frumento assicurato su un prato situato nel territorio di Preghena in località "Sora la casa", per un capitale di 11 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 325 x 105, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 173, perg. n. 302 (regesto)

b. 4. 107

Dazione in pagamento

1588 dicembre 29(1), Preghena

Nicolò fu Paolo Bertole da Preghena dà in pagamento a Bertoldo Ricci e a Liprando Sandri da Preghena, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "in Campo Scario", per un valore di 52 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 350 x 85, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 173, perg. n. 303 (regesto)

Note

(1) Il giorno della settimana non corrisponde: si tratta di mercoledì anziché di giovedì.

b. 4. 108

Costituzione di censo

1589 gennaio 9, Preghena

Donna Anna "de Enselmis" da Brez, vedova di Vito "Zufdors" da Preghena costituisce a favore di Bertoldo fu Giovanni Ricci e di Aliprando fu Thomeo Sandri da Preghena, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo di due staia di

frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "alli Formigari", per un capitale di 12 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 360 x 100, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 173-174, perg. n. 304 (registro)

b. 4. 109

Costituzione di censo

1589 marzo 9, Preghena

Giovanni Nicolò fu Matteo "Saporitis" da Preghena costituisce a favore di Pancrazio fu Giorgio "de Barbara" da Scanna abitante a Preghena, un censo annuo affrancabile di tre staia di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "zo al Zochol", per un capitale di 15 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Giovanni Odorico fu ser Bartolomeo Da Corte da Rumo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 460 x 120, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 174, perg. n. 305 (registro)

b. 4. 110

Compravendita

1590 marzo 13, Preghena

Giovanni fu Biagio Sandri da Preghena vende a Pietro fu Guglielmo Stefenetti da P[...] un fondo situato nel territorio di Preghena in località "alli Foradori", per il prezzo di 14 ragnesi e due [...].

Notaio: Aliprando Aliprandini da Livo

Originale da rogiti del notaio Aliprandini redatto dal notaio Pietro fu Domenico Andreis da Bozzana (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 150 x 90, sul verso nota di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 174, perg. n. 306 (registro)

b. 4. 111

Compravendita

1590 dicembre 20, Preghena

Giacomo fu Sisto Mazuchelli da Preghena vende a Giovanni mastro "rotario"(1) Ricci e a Stefano Vielmetti da Preghena, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un fondo arativo e "streglivo"(2) situato nel territorio di Preghena in località "alli Sort", per il prezzo di 28 ragnesi, tre lire e tre grossi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu ser Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 230 (160) x 145 (90), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 174, perg. n. 307 (regesto)

Note

(1) Forse carraio.

(2) Striscia di terreno fra filare e filare di viti, cfr. Quaresima E., op. cit., sub voce "strégla".

b. 4. 112

Compravendita

1591 marzo 7, Preghena

Cristoforo fu Sigismondo Aliprandini da Preghena vende a Pietro fu Guglielmo Stefenetti da Preghena un prato con una pianta di noce situato nel territorio di Preghena in località "a Cros", per il prezzo di 43 ragnesi.

Notaio: Aliprando Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 275 x 105, sul verso nota di contenuto

formata da due fogli cuciti insieme

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 175, perg. n. 308 (regesto)

b. 4. 113

Quietanza

1591 marzo 10(1), Preghena

Anna "de Enselmis" da Brez, vedova di Vito "Zufdors" da Preghena dichiara di aver ricevuto da Pietro fu Vielmo Vielmetti da Preghena 75 ragnesi, due lire e tre carantani rappresentanti la sua dote.

Notaio: Aliprando Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 230 x 110 (75), sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 175, perg. n. 309 (regesto)

Note

(1) Il giorno della settimana non corrisponde: si tratta di domenica anziché di mercoledì.

b. 4. 114

Costituzione di censo

1591 settembre 22, Preghena

Giovanni fu Biagio "Lisandris" da Preghena costituisce a favore di Stefano Vielmetti e di Antonio Sparapani da Preghena, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo ai quattro staia di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "Sora la casa a Lecio", per un capitale di 20 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 400 x 90, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*,

p. 175, perg. n. 310 (regesto)

b. 4. 115

Cessione di censo

1591 dicembre 26(1), Preghena

D. Riccardino fu d. Giovanni Romedio Aliprandini da Livo quale cessionario di Pancrazio "Boro[er]" da Scanna cede a Stefano Vielmetti e ad Antonio Sparapani da Preghena, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo di tre staia di frumento di prima qualità costituito da Giovanni "rotario"(2) Ricci da Preghena e assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "a Via de Molin", per un capitale di 15 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Aliprando fu d. Bernardino Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 295 x 100 (70), sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 175-176, perg. n. 311 (regesto)

Note

(1) C'è l'indicazione dello stile della Natività, ma il giorno della settimana indicato nel documento non corrisponde.

(2) Forse carraio.

b. 4. 116

Transazione

1[5]91 dicembre [...], Preghena

Per intercessione di don Giovanni Giacomo Moggio pievano di Livo e del notaio Aliprando Aliprandini, Pietro Vielmetti [procuratore] di suo figlio sposo di [Caterina], Giovanni Romedio [...] sposo di Dorotea e Francesco [...] sposo di Domenica, sorelle e figli del fu "Facino" si accordano in merito a una lite per l'assegnazione della dote delle suddette sorelle.

Notaio: Aliprando Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 320 x 130 (90), sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 176, perg. n. 312 (regesto)

b. 4. 117

Costituzione di censo

1593 dicembre 21, Solasna(1)

Antonio fu Thomeo Mayr da Solasna costituisce a favore di Antonio "Chalovet" e di Giovanni "de Lorenz" da Cassana, in qualità di sindaci della chiesa di S. Giacomo di Solasna, e in presenza del reverendo don Giovanni Battista Moggio interveniente a nome del reverendo don Giovanni Giacomo Moggio suo zio, un censo annuo affrancabile di due staia di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Solasna in località "a Christinà", per un capitale di 10 ragnesi.

Notaio: Simone Andreis da Scanna (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 225 x 165, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo,

p. 176, perg. n. 313 (regesto)

Note

(1) Ora S. Giacomo.

b. 4. 118

Costituzione di censo e liberazione da censo

1597 febbraio 9, Preghena

Antonio fu Leonardo Bertole da Preghena costituisce a favore di Andrea "Caloino" e di Antonio Sparapani da Preghena, in qualità di sindaci e anziani della villa di Preghena, un censo annuo di cinque staia di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo con prato situato nel territorio di Preghena in località "a Nogarole", per un capitale di 25 ragnesi di moneta di Merano liberandosi così dal pagamento di un altro censo costituito a favore di d. Stefano "del Quardo" da Mastellina.

Notaio: Aliprando Aliprandini da Livo

Originale da rogiti del notaio Aliprandini redatto dal notaio Pietro fu Domenico Andreis da Bozzana (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 300 x 105 (85), sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 176-177, perg. n. 314 (regesto)

b. 4. 119

Compravendita

1598 febbraio 7, Terzolas

D. Francesco Zabonetti notaio da Denno, a nome anche del suocero d. Bartolomeo Bertoldi, vende a d. Giovanni Giacomo fu ser Cristoforo fu Gaspare "de Graiffemberg" da Terzolas due campi situati nel territorio di Terzolas in località "Entro sotto li senterì" e "Entro sopra li senterì", per il prezzo di 117 ragnesi e una lira.

Notaio: Giacomo Cominelli da Terzolas (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 395 (360) x 130 (75), sul verso note di contenuto in parte sbiadite

b. 4. 120

Dazione in pagamento

1598 luglio 14, Preghena

Davanti a d. Aliprando Aliprandini notaio e delegato dell'assessore Alessandro Alberti, Alessandro Sparapani da Preghena, in qualità di curatore di Pietro fu Simone Sparapani da Preghena a sua volta curatore del fratello Nicolò, e Antonio Sparapani altro fratello, in presenza di alcuni parenti prossimi e della madre donna Barbara, danno in pagamento ad Aliprando Sandri e a "Prasidi"(?) Bertolla, ambedue da Preghena e in qualità di sindaci della chiesa di S. Leonardo di Preghena, un fondo arativo e "streglivo"(1) situato nel territorio di Preghena in località "alle Braide", per il prezzo di 112 ragnesi e tre lire e mezza di moneta di Merano.

Segue copia della delega dell'assessore del 22 giugno 1598 (in italiano).

Notaio: Simone Andreis da Scanna (ST)

Originale, parte in italiano, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 470 x 210 (170), sul verso note di contenuto

formata da due fogli cuciti insieme

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 177, perg. n. 315 (regesto)

Note

(1) Striscia di terreno fra filare e filare di viti, cfr. Quaresima E., op. cit., sub voce "strégla".

b. 4. 121

Costituzione di censo

1602 settembre 18, Cles

Il nobile d. Agostino Coredo da Rumo costituisce a favore del nobile d. Thomeo Visintainer da Cles a nome di Pietro, Bartolomeo e Gaspare "Flemotiorum" un censo annuo di 20 staia di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Mocenigo in località "alla Campagna dal Goch", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Dionisio Melchiori da Cles

Copia autentica del notaio Aliprando Torresani (ST) , atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 440 x 165, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 177-178, perg. n. 316 (regesto)

b. 4. 122

Codicillo

1607 giugno 24, Preghena

Pietro fu Vielmo Vielmetti da Preghena aggiunge un codicillo al suo testamento riducendo dei lasciti pii già stabiliti.

Notaio: Pietro fu d. Domenico Andreis da Bozzana (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 270 x 190, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 178, perg. n. 317 (regesto)

b. 4. 123

Dazione in pagamento

1608 luglio 6, Preghena

Simone fu Bertoldo Betta da Preghena dà in pagamento a Matteo fu Giovanni Stanchina da Livo, a nome di Dorotea fu Stefano "de Federicis" da Preghena, un censo annuo di cinque staia di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo situato in località "in Cosoi"(?) per un capitale di 25 ragnesi.

Notaio: Pietro fu Domenico Andreis da Bozzana (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 345 x 115 (100), sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 178, perg. n. 318 (regesto)

b. 4. 124

Compravendita

1608 luglio 20, Preghena

Messer Giovanni fu Stefano Riz da Preghena vende a Cristoforo figlio di Francesco Facini e a Nicolò fu Andrea Calovini, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena e in presenza di don Giovanni Giacomo Moggio pievano di Livo, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "al Zocho", per il prezzo di 14 ragnesi e 4 lire di moneta di Merano.

Notaio: Antonio Tolameotti da Samoclevo, abitante a Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 215 x 90, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 178, perg. n. 319 (regesto)

b. 4. 125

Compravendita

1609 novembre 8, Cassino(1)

Marino fu Giovanni Sandri da Preghena vende a Paolo fu Melchiorre Bertolla e ad Antonio fu Simone "de Flor", in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena e in presenza di don Giovanni Battista Moggio pievano di Livo, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "al Zocho", per il prezzo di 58 ragnesi, una lira e sei "cruciferi" di moneta di Merano.

Notaio: Antonio Tolameotti da Samoclevo, abitante a Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 260 x 115 (90), sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 179, perg. n. 320 (regesto)

Note

(1) Antica denominazione di Varollo.

b. 4. 126

Costituzione di censo

1611 maggio 13(1), Bozzana

Pietro fu ser Domenico Andreis da Bozzana costituisce a favore di Filippo fu Pietro "de Antonio" o Merlo da Bordiana e a Stefano fu Martino Baschera da Bozzana, in qualità di sindaci della chiesa di S. Pietro di Bozzana, in presenza di don Giovanni Battista Moggio pievano di Livo, un censo annuo di otto staia di frumento di prima qualità assicurato su un prato situato nel territorio di Bozzana in località "a Sombrasga", per un capitale di 40 ragnesi di moneta di Merano.

Notaio: Pietro fu d. Domenico Andreis da Bozzana (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 290 x 120, sul verso note di contenuto e annotazioni posteriori attinenti al documento

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 179, perg. n. 321 (regesto)

Note

(1) Il giorno della settimana non corrisponde: si tratta di venerdì anziché di sabato.

b. 4. 127

Compravendita

1613 settembre 3, Revò

Davanti a Ferdinando Ferrari da Revò, delegato di Francesco Benassuti assessore delle valli di Non e di Sole, donna Rosa moglie di Giorgio Magagna, in presenza di suo marito, vende a don Vigilio Manincor da Revò pievano di Lomaso una parte di solaio della casa del detto Giorgio, per il prezzo di 22 ragnesi.

Segue copia della delega dell'assessore in italiano.

Notaio: Federico Magagna da Revò (ST), con sottoscrizione del notaio Giacomo Aliprandini da Livo (ST)

Originale, parte in italiano, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 330 x 135, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 179, perg. n. 322 (regesto)

b. 4. 128

Costituzione di censo

1622 agosto 1, Preghena

Pietro fu Andrea "Praghenella" da Preghena costituisce a favore di donna Maria vedova di Bartolomeo Calovi da Livo un censo annuo affrancabile di sette staia di frumento di prima qualità assicurato su un campo situato nel territorio di Preghena in località "in Todol", per un capitale di 35 ragnesi.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 220 (175) x 125 (20), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 180, perg. n. 323 (regesto)

b. 4. 129

Costituzione di censo

1623 gennaio 24, Preghena

Battista fu Giovanni "Bart[oldi]" da Preghena costituisce a favore di Bernardino Datres e di Giovanni Betta, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo di cinque staia di frumento di prima qualità assicurato su un campo con prato situato nel territorio di Preghena in località "in Cauroré", per un capitale di 25 ragnesi.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 245 (230) x 130 (25), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 180, perg. n. 324 (regesto)

b. 4. 130

Dote e controdotte

1626 novembre 24, Preghena

Giovanni Battista fu Paolo Facini da Preghena riceve da Giovanni fu Pietro Vielmetti da Preghena 121 ragnesi a titolo di dote della figlia Maria e li assicura su un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "in Sassena". La suddetta Maria rinuncia ad ogni pretesa sull'eredità paterna.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 230 x 140 (100), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 180, perg. n. 325 (regesto)

b. 4. 131

Compravendita

1629 ottobre 7, Preghena

Pietro fu Gaspare Sandri cioè "de Dorathia" da Preghena vende a Giovanni fu Pietro Vielmetti da Preghena un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "alle Poze", per il prezzo di 44 ragnesi e due lire.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 310 x 120, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 180-181, perg. n. 326 (regesto)

b. 4. 132

Permuta e in parte compravendita

1630 gennaio 21, Preghena

Lorenzo fu Giovanni Datres da Preghena permuta e in parte vende con Giovanni fu Pietro Vielmetti da Preghena, un prato situato sopra il monte "ala Gardiza" con una parte di maso con mezza stalla, "somassio"(1), "andito" fuori casa e alberi non fruttiferi situato nel territorio di Preghena in località "a Lez", con l'aggiunta di 77 ragnesi e mezzo.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 225 x 145, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 181, perg. n. 327 (regesto)

Note

(1) Battuto, getto, pavimento di calce e sabbia; il locale stesso pavimentato a "somas", cioè la rustica sola che è al centro della casa rurale, cfr. Quaresima E., op. cit., sub voce "somàs".

b. 4. 133

Compravendita

1632 maggio 19, Preghena

Giovanni Federico "Guelmus" da Scanna, a nome anche del nipote [...], vende a Giovanni Vielmetti da Preghena un fondo arativo situato nel territorio di Livo in località "al Zocol" sul quale grava un censo a favore di Andrea Campo del capitale di 128 ragnesi, per il prezzo di 216 ragnesi.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 290 (210) x 140 (50), sul verso nota di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 181, perg. n. 328 (registro)

b. 4. 134

Compravendita

1636 ottobre 29, Livo

Davanti a Giovanni Aliprandini da Preghena, delegato di Pietro Pilati assessore delle valli [di Non e di Sole], Giovanni fu Paolo Agosti da Varollo e donna Maria vedova di Paolo Agosti, in qualità di tutori degli eredi, vendono a Vielmo figlio di Giovanni Vielmetti, a nome del padre, la metà di un prato situato nel territorio del Mezzalone di Livo in località "al Barnés", per il prezzo di 89 ragnesi.

Segue copia della delega dell'assessore in italiano, 1636 giugno 4, Cles.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, in parte in italiano, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 370 (330) x 245 (180), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 182, perg. n. 329 (registro)

b. 4. 135

Compravendita

1638 gennaio 7, Preghena

Andreas Ognibeni da Bresimo vende a Giovanni fu Pietro Vielmetti un fondo arativo situato nel territorio di Livo in località "al Pradazo", per il prezzo di 113 ragnesi e 45 [lire].

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 240 x 150, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 182, perg. n. 330 (registro)

b. 4. 136

Compravendita

1639 dicembre(1), Caldes

Andreas Ognibeni da Bresimo vende a Giovanni Vielmetti da Preghena un fondo arativo situato nel territorio di Livo in località "a Bortolam", per il prezzo di 108 ragnesi.

Notaio: Pietro Bonomi da Caldes (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 240 (170) x 155 (100), sul verso nota di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 182, perg. n. 331 (registro)

Note

(1) Era domenica, ma non è indicato il numero del giorno.

b. 4. 137

Compravendita

1641 maggio 30, Preghena

I fratelli Giovanni Battista e Giovanni furono Paolo Facini da Preghena vendono ai fratelli Vielmo e Pietro figli di Giovanni Vielmetti, agenti a nome del padre, un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "alla Strenta", per il prezzo di 92 ragnesi e 15 [grossi] dal quale tolgono 2 ragnesi per l'onere di servitù di passo spettante a Nicola Vielmetti.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 240 x 180, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 183, perg. n. 332 (regesto)

b. 4. 138

Divisione di beni

1643 giugno 21, Preghena

I fratelli Vielmo e Pietro figli di Giovanni Vielmetti da Preghena, a nome del padre e in qualità di amministratori dei beni paterni, dividono in due parti i beni acquistati da Andrea Ognibeni.

Notaio: Giacomo Aliprandini

Originale da rogiti del notaio Giacomo Aliprandini redatto da Aliprando fu Giacomo Aliprandini (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 300 (265) x 160, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 184, perg. n. 335 (regesto)

b. 4. 139

Costituzione di censo

1645 maggio 1, Cles

Antonio fu Antonio Conter da Preghena costituisce a favore di Giovanni Bernardini da Livo un censo annuo affrancabile di due staia e mezzo di grano assicurato su una porzione di campo situato nel territorio di Preghena in località "sora Lam", per un capitale di 15 ragnesi.

Notaio: Antonio Moggio (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 310 x 125, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 184, perg. n. 336 (regesto)

b. 4. 140

Testamento

[1643 - 1646]

[Giovanni Vielmetti da Preghena](1) dispone le sue ultime volontà istituendo, tra l'altro, dei legati pii e nominando suoi eredi universali i figli Vielmo, Pietro e Antonio.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 200 x 170

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 184-185, perg. n. 337 (regesto)

Note

(1) Ricostruito dal raffronto con altri documenti.

b. 5. 141

Affrancazione e assicurazione

1646 maggio 20, Preghena

Giovanni fu Leonardo Vielmetti riceve dai fratelli Pietro e Antonio, furono Giovanni Vielmetti, a nome anche di Vielmo altro fratello, 36 ragnesi ad affrancazione della loro parte di censo a favore delle comunità di Scanna e Varollo, assicura il capitale su due fondi arativi situati nel territorio di Preghena in località rispettivamente "alle Poze" e "in Covai" impegnandosi a versare alle suddette comunità la rata del censo spettante ai fratelli Vielmetti.

Notaio: Giacomo Aliprandini

Originale da rogiti del notaio Giacomo Aliprandini redatto dal notaio Aliprando fu Giacomo Aliprandini da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 240 (220) x 130 (120), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 185, perg. n. 338 (regesto)

b. 5. 142

Affrancazione di censi

1647 giugno 24, Cassino(1)

I fratelli Pietro e Antonio furono Giovanni Vielmetti da Preghena consegnano a Giovanni Rizzi e ad Alessandro Sandri, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, 45 ragnesi in affrancazione di due censi precedentemente costituiti a favore della chiesa; i suddetti sindaci li liberano da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 230 x 120, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 185, perg. n. 339 (regesto)

Note

(1) Antica denominazione di Varollo.

b. 5. 143

Compravendita

1648 maggio 5, Preghena

Salvatore fu Bartolomeo Tomevi da Preghena vende ai fratelli Vielmo, Pietro e Antonio furono Giovanni Vielmetti da Preghena una casa con orto contiguo e stalla situata a Preghena in località "a Ceulo" e un broilo(1) adiacente la casa con due meli e un noce e con una "hora aque de Baselga", per il prezzo di 200 ragnesi.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 210 x 150, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, pp. 185-186, perg. n. 340 (regesto)

Note

(1) Prato alberato adiacente alla casa d'abitazione e di regola recintato, cfr. Quaresima E., sub voce "bröilo".

b. 5. 144

Quietanza

1649 gennaio 28, Preghena

Donna Anna fu Giovanni Viel[metti] da [Preghe]na in presenza e con il consenso di suo marito ser Giovanni fu "Hiliprandi" [Sandri] riceve dai suoi fratelli Pietro, Vielmo e Antonio Vielmetti 320 ragnesi a titolo di dote assicurati su un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "a Bortolam" e libera i suddetti fratelli da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Pietro Maffei da Revò (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 215 x 140, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 186, perg. n. 341 (regesto)

b. 5. 145

Divisione di beni

1649 luglio 1, Preghena

I fratelli Vielmo, Pietro e Antonio furono Giovanni Vielmetti si accordano in merito alla divisione delle case a loro spettanti.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale in italiano, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 200 x 220, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 186, perg. n. 342 (regesto)

b. 5. 146

Compravendita

1650 aprile 24, Preghena

Odorico fu [...] Betta da Preghena vende a Battista fu Andrea Calovini da Preghena un vigneto situato nel territorio di Preghena in località "Sora Preghena", per il prezzo di 26 ragnesi.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 190 x 130, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 187, perg. n. 343 (regesto)

b. 5. 147

Permuta

1651 giugno 17, [Preghena]

I fratelli Vielmo e Pietro furono Giovanni Vielmetti da Preghena permutano con l'altro fratello Antonio un orto situato nella villa di Preghena in località "a Ceulo" con una parte di prato situato in località "a Cros fuori in cau la villa" e l'aggiunta di 10 ragnesi.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 220 x 155, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 187-188, perg. n. 344 (regesto)

b. 5. 148

Compravendita

1651 giugno 28, Preghena

Salvatore fu Bartolomeo Tomevi da Preghena vende ai fratelli Vielmo e Pietro furono Giovanni Vielmetti da Preghena un prato situato nel territorio del Mezzalone in località "all'Ischia" gravato di un censo di 12 grossi a favore dei conti Thun di Castel Thun, per il prezzo di 104 ragnesi decurtato di quattro ragnesi e mezzo; i compratori si impegnano a liberare il venditore dal pagamento di un censo a favore della chiesa di S. Antonio di Preghena del capitale di 60 ragnesi per il mantenimento di un sacerdote a Preghena.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 320 x 95, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 188, perg. n. 345 (regesto)

b. 5. 149

Compravendita

1651 ottobre 15, Preghena

Federico Agostini da Preghena vende a Vielmo fu Giovanni Vielmetti da Preghena, a nome anche dei suoi fratelli, un prato situato sul monte di Preghena in località "a Via Nova" ossia "dai Foradori", per il prezzo di 9 ragnesi.

Notaio: Bartolomeo Moggio (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 190 x 140, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 188, perg. n. 346 (regesto)

b. 5. 150

Costituzione di censo

1653 ottobre 23, [Preghena]

Tommaso "Salamonus" da Livo costituisce a favore di Leonardo Bondi e di Bernardino Bondi, in qualità di giurati della comunità di Livo, un censo annuo affrancabile di uno staio di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Livo in località "in Todol", per un capitale di 11 ragnesi.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 250 x 115 (100), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 189, perg. n. 347 (regesto)

b. 5. 151

Quietanza

1657 giugno [...], Preghena

Salvatore fu Bartolomeo Tomevi da Preghena riceve da Pietro fu Giovanni Vielmetti da Preghena, a nome anche dei suoi fratelli Vielmo e Antonio, 20 ragnesi a completa soluzione della compravendita di una casa, orto e broilo effettuata il 5 maggio 1648(1).

Notaio: Giacomo Aliprandini

Originale da rogiti del notaio Giacomo Aliprandini redatto dal notaio Aliprando fu [...] Aliprandini da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 330 (315) x 145, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 189-190, perg. n. 348 (regesto)

Note

(1) Cfr. perg. 143.

b. 5. 152

Affrancazione di censi

1657 luglio 8, Cles

Pietro Vielmetti da Preghena, a nome anche del fratello Vielmo, consegna a Giovanni Odorico Bertoldi da Cles, in qualità di amministratore della moglie figlia del fu Giovanni Bevilacqua da Cles, complessivi 84 ragnesi al fine di affrancarsi da due censi assicurati su un campo situato nel territorio di Livo in località "al Zochol".

Notaio: Bartolomeo Moggio (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 445 x 125 (100), sul verso note di contenuto in parte sbiadite

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 190, perg. n. 349 (regesto)

b. 5. 153

Costituzione di censo

1662 febbraio 28, Preghena

Cristoforo Insegna da Livo costituisce a favore di Alessandro Sandri esecutore, e Andrea Calovini, Giacomo Conter e Leonardo Preghenella, in qualità di giurati della comunità di Preghena, un censo annuo affrancabile di tre staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Livo in località "sora Lam", per un capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 230 x 125, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 190, perg. n. 350 (regesto)

b. 5. 154

Costituzione di censo

1662 marzo 12, Preghena

Antonio fu Antonio Vielmetti da Preghena costituisce a favore di Alessandro Alessandri esecutore, e Andrea Calovini, Giacomo Conter e Leonardo Preghenella, in qualità di giurati della comunità di Preghena, un censo annuo di quattro staia e un sesto di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Livo in località "sora Lam", per un capitale di 25 ragnesi.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 250 (230) x 120, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 191, perg. n. 351 (regesto)

b. 5. 155

Costituzione di censo

1662 marzo 12, Preghena

Giacomo fu Paolo Facini da Preghena costituisce a favore di Alessandro Alessandri e Antonio fu Antonio Vielmetti, esecutori, e di Andrea Calovini e Giacomo Conter, in qualità di giurati della comunità di Preghena, un censo annuo di tre staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Livo in località "alle Batarie", per un capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 260 (170) x 130 (60), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 191, perg. n. 352 (regesto)

b. 5. 156

Compravendita

1662 settembre 24, Preghena

Giacomo fu Antonio Conter da Preghena vende a Pietro Vielmetti un prato situato nel territorio del Mezzalone di Livo in località "Monte in Montanzana", per il prezzo di 11 ragnesi.

Notaio: Antonio Sparapani da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 205 x 100 (80), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 191, perg. n. 353 (regesto)

b. 5. 157

Affrancazione di censi

1665 ottobre 26, Preghena

Pietro fu Giovanni Vielmetti da Preghena consegna ai fratelli Giorgio e Lorenzo Zorzi da Preghena 63 ragnesi al fine di affrancarsi da due censi assicurati su un fondo arativo e su un prato situati nel territorio di Preghena in località "alla Strenta" e "alli Moioli" acquistati dal suddetto Pietro da Simone Sparapani. I fratelli Zorzi liberano il Vielmetti da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Giacomo Aliprandini

Originale da rogiti del notaio Giacomo Aliprandini redatto dal notaio Aliprando fu Giacomo Aliprandini da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 200 (190) x 135, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 192, perg. n. 355 (regesto)

b. 5. 158

Compravendita

1665 ottobre 26, Preghena

Simone fu Antonio Sparapani da Preghena, sua moglie Agnese e il loro figlio Pietro vendono a Pietro fu Giovanni Vielmetti da Preghena un fondo arativo e un prato situati nel territorio di Preghena in località "alla Strenta" e "alli Moioli", per un prezzo complessivo di 154 ragnesi e quattro troni. Il compratore si impegna ad assumersi i tre censi assicurati sui suddetti fondi per un capitale complessivo di 138 ragnesi.

Notaio: Giacomo Aliprandini

Originale da rogiti del notaio Giacomo Aliprandini redatto dal notaio Aliprando fu Giacomo Aliprandini da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 300 (220) x 145 (125), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 191-192, perg. n. 354 (regesto)

b. 5. 159

Compravendita

1665 novembre 3, Preghena

Giacomo fu Giacomo Vielmetti da Preghena vende a Pietro Vielmetti suo zio una parte di casa, con orto con un pino, situata nella villa di Preghena e denominata "la casa delli Vielmetti", per il prezzo di 36 ragnesi.

Notaio: Antonio Sparapani (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 220 x 125, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 192, perg. n. 356 (regesto)

b. 5. 160

Cessione di censo

1666 aprile 7, Preghena

Francesco Alessandri da Preghena, cognato e procuratore di Giovanni Depeder abitante a Livo, cede ad Andrea fu Giovanni Battista Calovini da Preghena, in qualità di sindaco della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo da esigere dagli eredi del fu Michele Prantoni da Livo assicurato su un prato situato nel territorio di Preghena in località "in Cauroré", per un capitale di 20 ragnesi.

Segue copia della procura in italiano del 20 febbraio 1666.

Notaio: Antonio Sparapani (ST)

Originale, parte in italiano, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 260 (200) x 130 (105), sul verso note di contenuto e nota archivistica

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 192-193, perg. n. 357 (regesto)

b. 5. 161

Compravendita

1666 aprile 22, Preghena

Giacomo fu Giacomo Vielmetti da Preghena vende a Pietro fu Giovanni Vielmetti dallo stesso luogo un fondo arativo con due filari di viti e un vigneto situati nel territorio di Preghena in località rispettivamente "in Podol" e "a Cros", per il prezzo complessivo di 32 ragnesi.

Notaio: Antonio Sparapani da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 510 x 110 (60), sul verso nota di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 193, perg. n. 358 (regesto)

b. 5. 162

Affrancazione di censo

1666 ottobre 24, Preghena

Pietro fu Giovanni Vielmetti da Preghena consegna ai fratelli Carlo e Aliprando Aliprandini da Preghena 75 ragnesi al fine di affrancare un censo costituito da Simone Sparapani a favore dei suddetti fratelli e assicurato su un fondo arativo e su un prato situati nel territorio di Preghena in località rispettivamente "alla Strenta" e "alli Moioli". I fratelli Aliprandini liberano il suddetto Vielmetti da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Aliprando fu Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 235 x 125, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 193, perg. n. 359 (regesto)

b. 5. 163

Compravendita

1666 novembre 26, Preghena

Giacomo fu Giacomo Vielmetti da Preghena vende a Pietro fu Giovanni Vielmetti dallo stesso luogo un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "alle Poze", per il prezzo di 28 ragnesi.

Notaio: Giacomo Aliprandini

Copia da rogiti del notaio Giacomo Aliprandini redatto dal notaio Aliprando fu Giacomo Aliprandini da Preghena (ST), atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 180 (150) x 145, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 194, perg. n. 360 (regesto)

b. 5. 164

Cessione di censi

1670 febbraio 24, Preghena

In seguito ad un accordo sulla divisione di alcune malghe stipulato davanti a don Giovanni Michele Dusini, arciprete di Livo e decano foraneo, e a Giovanni Michele Moggio, dottore da Cles, Michele Anselmi e Bartolomeo de Iorio, in qualità di giurati della villa di Livo, cedono a Giovanni Rizzo, Giovanni Battista Tomevi e Giovanni fu Alessandro Alessandri, in qualità di giurati della villa di Preghena, cinque censi per un capitale complessivo di 72 ragnesi.

Notaio: Aliprando fu Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 260 (220) x 220 (90), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, pp. 194-195, perg. n. 362 (regesto)

b. 5. 165

Costituzione di censo

1670 maggio 4, Preghena

Matteo fu Antonio Maninfior da Preghena costituisce a favore di Romedio Preghenella e di Giovanni Vielmetti, in qualità di sindaci della chiesa di S. Antonio di Preghena, un censo annuo affrancabile di sei staia di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Varollo in località "a Plet" per un capitale di 30 ragnesi che i suddetti sindaci ricevono da Carlo Aliprandini a nome di Simone Sparapani, in affrancazione di un altro censo.

Notaio: Aliprando fu Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 280 x 170, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 195, perg. n. 363 (regesto)

b. 5. 166

Costituzione di censo

1670 dicembre 14, Preghena

Bonomo fu Andrea Agosti da Varollo costituisce a favore di Giovanni Battista Tomevi e di Giovanni fu Alessandro Alessandri, in qualità di giurati della villa di Preghena, un censo annuo affrancabile di cinque staia di frumento di prima qualità assicurato su un prato situato nel territorio di Livo in località "alle Vanegie", per un capitale di 25 ragnesi.

Notaio: Aliprando fu Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 220 x 200 (180), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 195, perg. n. 364 (regesto)

b. 5. 167

Testamento

1671 febbraio 18, Preghena

Pietro fu Giovanni Vielmetti da Preghena dispone le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, alcuni lasciti temporanei alla chiesa parrocchiale di Livo, alla chiesa di S. Antonio di Preghena e alla chiesa di S. Maria di Baselga e alcune elemosine a favore dei vicini di Preghena.

Notaio: Antonio Sparapani da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 700 x 150, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, pp. 195-196, perg. n. 365 (regesto)

b. 5. 168

Dazione in pagamento

1671 agosto 1, Preghena

Giacomo Varianti e Antonio Nardelli, in qualità di giurati della villa di Scanna, danno in pagamento a Pietro Vielmetti, Giovanni Bernardino Sparapani e Giacomo Facini, in qualità di giurati della villa di Preghena, due censi affrancabili costituiti rispettivamente da Giovanni Battista fu Giovanni Giacomo Andreis e da Andrea fu Pietro Andreis da Scanna, per un valore complessivo di 45 ragnesi e 4 troni.

Notaio: Aliprando fu Giacomo Aliprandini da Preghena (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 2095 (165) x 190 (95), sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 196, perg. n. 366 (regesto)

b. 5. 169

Costituzione di censo

1671 settembre 1, Preghena

Aliprando fu Alessandro Sandri da Preghena costituisce a favore di Pietro Vielmetti, Giacomo Facini e Bernardino Sparapani, in qualità di giurati della villa di Preghena, un censo in ragione del 7% assicurato su un broilo(1) situato nella villa di Preghena, per un capitale di 25 ragnesi, assolvendo così la villa dal pagamento di una colletta alla mensa episcopale.

Notaio: Antonio Sparapani da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 195 x 130, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo*, p. 197, perg. n. 367 (regesto)

Note

(1) Prato alberato adiacente alla casa d'abitazione e di regola recintato, cfr. Quaresima E., sub voce "bröilo".

b. 5. 170

Costituzione di censo

1671 settembre 1, Preghena

Antonio fu Antonio Vielmetti da Preghena costituisce a favore di Pietro Vielmetti, Giacomo Facini e Bernardino Sparapani, in qualità di giurati della villa di Preghena, un censo annuo redimibile di cinque staia di frumento di prima qualità assicurato su un campo in parte vignato situato nel territorio di Preghena in località "Sora le case", per un capitale di 25 ragnesi.

Notaio: Antonio Sparapani da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 280 x 130, sul verso note di contenuto

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 197, perg. n. 368 (regesto)

b. 5. 171

Costituzione di censo

1672 gennaio 11, Preghena

Giovanni Battista fu Girolamo Tomevi da Preghena costituisce a favore di Giovanni Aliprandini da Preghena, a nome anche degli altri fratelli, un censo annuo affrancabile di quattro staia di frumento di prima qualità assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Preghena in località "alla Val delli Vacari" ossia "le Sort de Cauroré", per un capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Girolamo Antonietti da Caldes (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 270 x 155, sul verso note di contenuto e note archivistiche

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 197, perg. n. 369 (regesto)

b. 5. 172

Consacrazione di altare

1672 agosto 7, Preghena

Sigismondo Alfonso Thun, vescovo e principe di Trento, consacra l'altare maggiore dedicato a S. Antonio da Padova nella chiesa filiale di S. Antonio abate di Preghena, inserisce delle reliquie e concede 40 giorni di indulgenza ai fedeli che visiteranno la chiesa nel giorno della consacrazione.

Originale, documento di cancelleria vescovile

Documento singolo; pergamena, mm 200 x 310, con plica inferiore di mm 33, SPD

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 132 (regesto)

b. 5. 173

Compravendita

1675 maggio 25, Preghena

Simone Guelmi da Scanna, a nome anche degli altri Guelmi di cui è amministratore, vende a Pietro fu Giovanni Vielmetti da Preghena un campo arativo situato nel territorio di Preghena in località "in Podol", per il prezzo di 33 ragnesi.

Notaio: Antonio Sparapani da Livo (ST)

Originale, atto notarile

Documento singolo; pergamena, mm 199 x 130

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 198, perg. n. 370 (regesto)

b. 5. 174

Concessione di indulgenze

1771 gennaio 30, Roma S. Maria Maggiore

Clemente XIV concede delle indulgenze a quei confratelli e a quelle consorelle della confraternita della Dottrina Cristiana che assisteranno alle messe per i defunti celebrate all'altare di S. Antonio da Padova nella chiesa di S. Antonio abate di Preghena.

Omnium saluti-

Originale, documento di cancelleria papale

Documento singolo; pergamena, mm 140 x 420, sul recto visto della cancelleria del 1771 febbraio 7, sul verso SID

Bibliografia

CICCOLINI G., Inventari e registi degli archivi parrocchiali della Val di Sole, Trento 1939, vol. III, La Pieve di Livo, p. 132 (regesto)

subfondo 2

Anagrafe, 1652 - 1996

Contenuto

Il subfondo 'Anagrafe' riflette l'attività del parroco relativa all'amministrazione dei sacramenti e comprende i 'libri parrocchiali', cioè i registri dei battezzati, dei matrimoni e dei morti, i registri dei cresimati, gli stati delle anime e tutti quei registri e atti che integrano e completano i registri parrocchiali: i registri degli sponsali, delle pubblicazioni matrimoniali, gli atti matrimoniali ecc.

Registri dei nati e battezzati, 1652 - 1972

Contenuto

I registri di battesimo insieme ai registri di matrimonio furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romano" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri del battesimo vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è costituita da quattro registri.

Le registrazioni riportate sui primi due registri sono di tipo discorsivo, per poi passare con i successivi alla compilazione delle tabelle secondo le nuove formule. Sul terzo registro (cfr. c. sd 6) si trova anche una interessante annotazione del Giudizio distrettuale di Cles datata 26 gennaio 1826: "Se gli osserva che in base all'ordine giudiziale dei 14 settembre p.p. N. 2516 deve in ciascun atto di nascita registrare il nome e cognome della mammana che assistette al parto". Da questo momento le registrazioni riporteranno sempre l'indicazione prescritta, segnalando il nome della 'mammana' o 'levatrice'.

1

"Registro dei nati dall'anno 1652 sino all'anno 1749"

1652 aprile 14 - 1749 giugno 26

a c. 147r: alla fine, annotazione relativa ad un incendio: "Adi 30 agosto 1727 nato l'incendio a Livo che abbruciò il campanile";

a c. 198v: memorie relative all'incendio del 30 agosto 1727 a Livo, alla caduta di un fulmine sul campanile di Cis il 15 luglio 1827 e all'incendio scoppiato a Cis il 5 maggio 1861;

a c. 200r: memoria relativa alla cresima dei bambini di Preghena, Baselga, Bresimo, Cis e Livo amministrata dal vescovo Bendetto Riccabona il 27 luglio 1865 nella chiesa di S. Antonio di Preghena.

Latino

Registro, legatura in cartone, cc. 199

Note

L'unità è formata da due registri legati insieme posteriormente, come si legge a c. 93 "Liber secundus baptizatorum Preghene ab anno 1703 usque ad annum 1749 de novo colligatus anno 1827".

2

"Registro II. Nati dal 1750 al 1820"

1750 febbraio 23 - 1821 marzo 28

alle pp. 2-120: "Ruollo delle famiglie di Preghena li 15 dicembre 1839", anagrafe, 1839 dic.15;

alle pp. 88a-88q: registrazioni relative agli adempimenti di alcuni legati, [1765-1784];

alle lettere V e Z dell'indice: memoria della visita pastorale del 1825, 1825 agosto 23; memoria dei parroci di Livo dal 1744 al 1842, s.d.

Italiano, latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 1-93, pp. 2-120, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n. relativo ai nati.

3

"Registro III. Nati dal 1821 al 1870"

1821 gennaio 16(1) - 1870 dicembre 31

a p. I: "Nota delli cognomi che ora sono in Preghena per fare il prescritto indice in questo libro de nati. Li primo maggio 1827", elenco steso dal curato Giovanni Alessandri;

a p. II: "Numero arabico delle famiglie o case di Preghena fatto nel 1822 essendo allora stato fatto il ruolo generale della popolazione di Preghena ed in questo descritto li 8 novembre 1823", elenco delle famiglie con i relativi numeri civici delle abitazioni;

a c. sd. 142: memoria relativa alla cresima dei bambini di Preghena, Baselga, Bresimo, Cis e Livo amministrata dal vescovo Benedetto Riccabona il 27 luglio 1865 nella chiesa di S. Antonio di Preghena;

a c. sd. 153: memorie relative alla fusione e benedizione delle campane della chiesa di S. Antonio, 1849 giugno 28 - 1868 dicembre 29;

sul piatto post., incollate all'interno, 4 cc. n.n. relative a: "Nota dei nati e battezzati nel maso di Arz", nati e battezzati dal 1808 agosto 16 al 1825 giugno 14; ordinanza del Giudizio distrettuale di Cles relativa al rilascio di certificati, 1826 dicembre 29; partecipazione di una nascita fuori parrocchia, 1835 maggio 6.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. I - II, cc. sd. 1 - 153, con indice alfabetico a rubrica all'inizio(2) n.n.

Note

(1) Le prime sette registrazioni (1821 gen. 16 - mar. 28) sono copiate dal registro precedente.

(2) L'indice, ora legato all'inizio del registro, si trovava originariamente alla fine, come si legge a p. I "L'indice de nati e battezzati è nel fine di questo libro".

4

"Registro IV. Nati "

1871 gennaio 25 - 1972 luglio 1

a c. sd. 71: memorie relative alla benedizione della campana piccola (1903 ago. 30) e al dono di un presepio da parte dei fratelli Preghenella (1904 gen. 19);

a c. sd. 84: memoria relativa alla benedizione della statua della B.V. Maria di Lourdes, 1908 ottobre 4;

a c. sd. 85: memoria relativa alla benedizione dell'immagine del Sacro Cuore di Gesù, 1908 dicembre 6;

a c. sd. 110: memoria relativa alla benedizione del nuovo capitello dedicato alla B.V. del Carmine, 1914 marzo 8;

a c. sd. 157: memoria relativa alla benedizione delle tre campane donate dopo la requisizione di guerra, 1928 agosto 19.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd. 231 (bianche alcune cc. sd.), con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Registri dei matrimoni, 1919 - 1974

Contenuto

I registri di matrimonio, insieme a quelli di battesimo, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romano" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri del matrimonio infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione: "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, il rito civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al Comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie è costituita da un unico registro. Dal 1930 le registrazioni vengono effettuate secondo il nuovo schema dell'atto matrimoniale; dal 1947 vengono annotati anche i matrimoni celebrati fuori parrocchia.

1

"Registro I. Matrimoni dal 10/V/1919"

1919 maggio 10 - 1974 settembre 28

a c. sd. 46: ringraziamenti autografi rilasciati da autorità militari al parroco di Preghena per l'ospitalità ricevuta, 1935 agosto 13-15.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd. 177 (bianche alcune cc. sd.), con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Registri dei morti, 1824 - 1975

Contenuto

I registri dei morti vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e agli stati delle anime dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur).

Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche.

L'interesse dell'autorità politica austriaca verso i libri parrocchiali si manifestò con la lettera circolare del primo maggio 1781, che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. La successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 prescrisse l'uso di formule ed espressioni linguistiche uniformi nella compilazione: "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge".

Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni - tuttavia senza che per questo venisse meno la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci - con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è composta da due registri.

1

"Registro I. Morti dal 1824 al 1892"

1824 gennaio 22 - 1892 novembre 22

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. I - 133, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

2

"Registro II. Morti dal 1.1.1893 al 31.12.1975"

1893 gennaio 19 - 1975 ottobre 25

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 274 (bianche alcune pp.), con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

serie 2.4

Registri dei cresimati, 1907 - 1981

Contenuto

I registri dei cresimati vennero introdotti insieme ai registri dei morti e agli stati delle anime dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur).

In realtà nella diocesi di Trento i registri dei cresimati furono compilati con sistematicità solo a partire dal sec. XIX.

La serie è formata da un unico registro.

Memoria relativa alla cresima dei bambini di Preghena, Baselga, Bresimo, Cis e Livo amministrata il 27 luglio 1865 nella chiesa di S. Antonio di Preghena si trova in APPR, "Anagrafe", "Registri dei nati e battezzati", regg. 1 e 3.

1

"Libro dei cresimati dal 1907 al ***"

1907 luglio 8 - 1981 maggio 10

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 40, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Stati delle anime, 1856 - 1996

Contenuto

Gli stati delle anime vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e dei morti dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614, il quale proponeva anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur).

Il Concilio di Trento nella XXIV sessione dell'11 novembre 1563 invitava a compilare e conservare i registri dello stato delle anime, ma solo in alcune diocesi l'invito trovò applicazione: sono infatti molto pochi i registri degli stati delle anime anteriori al 1800. Sarà il Codice del 1917 che li renderà obbligatori, introducendo anche nuovi e più semplici metodi di compilazione.

Silvio Tramontin ipotizza che la mancanza degli stati delle anime di data anteriore al sec. XIX sia imputabile al fatto che i parroci, nel compilare il nuovo stato delle anime, si sbarazzassero di quello compilato in precedenza, poiché sostituito da dati più aggiornati(1).

La serie è composta da tre registri.

Elenchi di famiglie di Preghena relativi agli anni 1822 e 1839 si trovano in APPR, "Anagrafe", "Registri dei nati e battezzati", regg. 2 e 3.

Note

(1) TRAMONTIN S., Indicazioni delle visite pastorali per la "conta delle anime": il caso veneziano in La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989.

1

"I. Anagrafe del 1856"

1856; 1872 (con annotazioni posteriori)

pp. 1 - 124: anagrafe della popolazione, 1856;

pp. 131 - 150: anagrafe della popolazione "Rinnovata nel 1872", 1872;

tra le pp. 130 - 131, incollato: "Torresani al Maso Arz", anagrafe, s.d.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 150

2

"II. Anagrafe 1882"

1882 (con annotazioni posteriori)

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd. 204 (bianche alcune cc. sd.), con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

3

"Anagrafi: III fatta nell'anno 1906; IV fatta nell'anno 1922"

1906 - 1996

pp. 0 - 57: anagrafe della popolazione compilata nel 1906;

pp. 62 - 88: anagrafe della popolazione compilata nel 1922;

pp. 89 - 186: anagrafe della popolazione aggiornata al 1996.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 186, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Registri degli sponsali, 1909 - 1973

Contenuto

Papa Pio X nel decreto "Ne temere"(1) stabilì che dal giorno di Pasqua 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire questioni che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco nel quale si affermava inoltre che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale nè a contrarre matrimonio nè a dare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

La serie è composta da un unico registro.

Note

(1) Cfr. Foglio diocesano, anno 1908, n. 3

1

"Registro sponsali dal 10.4.1909 al 3.10.1973"

1909 aprile 10 - 1973 ottobre 3

Atti di sponsali.

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 199, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.

Atti matrimoniali, 1930 - 1951

Contenuto

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Dal 1820 ai parroci e ai pastori d'anime era vietato benedire i matrimoni a coloro che non avessero prodotto prima il permesso politico. Tale attestazione, introdotta nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciata dal comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'industria o una paga giornaliera. In seguito alla legge n.847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nella domande da farsi agli sposi secondo il can.1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

La serie è composta da una busta contenente i fascicoli annuali delle pratiche di matrimonio. Su ogni pratica è stato riportato il numero assegnato al matrimonio all'atto della celebrazione, così come risulta dal registro.

b. 1. 1

Atti matrimoniali

1930 - 1951

Per l'anno 1931 è presente solo un atto.

Busta, cc. 541 n.n.

serie 2.8

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1829 - 1951

Contenuto

La serie è formata da due fascicoli.

b. 1. 1

Nati, matrimoni e morti all'estero

1829 - 1951

Notificazioni relative a nascite, matrimoni e morti avvenuti fuori parrocchia.

Fascicolo, cc. 147

b. 1. 2

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe

1842 - 1942

Richieste di certificazioni, attestati, elenco dei "focati" di Preghena e prospetto delle "famiglie fuoco facienti" di Preghena.

Fascicolo, cc. 35

Ente

Beneficio parrocchiale di Sant'Antonio

1943 luglio 20 - 1987 gennaio 24

Luoghi

Preghena (Livo)

Archivi prodotti

Subfondo Beneficio parrocchiale, 01/01/1828 - 31/12/1989

Storia

Il patrimonio del beneficio parrocchiale, destinato al mantenimento del parroco, era costituito dalle rendite da caseggiati, fondi, capitali, diritti vari, affitti, interessi, ecc.

Con la nomina e il conferimento del beneficio e con la regolare consegna dei beni componenti la dote, il parroco otteneva la legittima rappresentanza per l'esercizio del suo diritto di usufrutto delle temporalità del beneficio. In quanto rappresentante dell'ente, egli aveva inoltre l'obbligo di difendere e assicurare l'integrità del patrimonio.

Della dote facevano parte anche le decime. L'obbligo morale di contribuire al mantenimento dei ministri del culto ha origini antichissime e anche prima della sanzione giuridica esso venne sempre largamente e spontaneamente soddisfatto. La decima corrispondeva a una quota dei prodotti del suolo, che non sempre ammontava a un decimo, che gli abitanti dei comuni facenti parte la parrocchia erano obbligati a corrispondere all'autorità ecclesiastica.

Anche i diritti di stola facevano parte del beneficio parrocchiale; questi importi si dovevano corrispondere per prestazioni ecclesiastiche e cioè per le proclamazioni nuziali, per le esequie, per l'amministrazione di alcuni Sacramenti e per l'assistenza degli infermi.

Non fu infrequente il caso in cui le rendite di un beneficio con cura d'anime non bastasse al sostentamento dell'investito, a causa della sua esiguità o per gli oneri su di esso gravanti; le cose peggiorarono tra la fine del XVIII secolo e gli inizi del XIX quando si cominciarono ad abolire enti e corporazioni religiose, a dichiarare nazionali e a vendere i beni della chiesa, ad abolire le decime ed altre prestazioni. Molte parrocchie si trovarono quindi spogliate di rendite. I governi dovettero perciò provvedere stabilendo delle congrue e supplementi di congrue a carico dei comuni o di altri enti.

Il documento di fondazione del beneficio curaziale di Preghena andò probabilmente smarrito, ma sembra che tale beneficio esistesse fin prima del 1530. Patrono è il Comune, proprietario anche della canonica, di cui gode diritto d'uso il curato pro tempore. Il Comune sostiene le spese maggiori di riparazione mentre per quelle più urgenti e di piccolo entità sembra provvedesse a sue spese il curato. Il patrimonio beneficiale non è molto consistente: esso è composto da alcuni prati e arativi, da contributi fissi del Comune e da pochi capitali vincolati in banca. A seguito dell'erezione di Preghena a parrocchia(1), il 20 luglio 1943 fu fondato il beneficio parrocchiale.

Condizione giuridica

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio parrocchiale di Sant'Antonio ha perso la personalità giuridica civile.

Note

(1) 24 giugno 1943.

subfondo 3

Beneficio parrocchiale, 1828 - 1989

Soggetti produttori

Beneficio parrocchiale di Sant'Antonio, 1943 luglio 20 - 1987 gennaio 24

serie 3.1

Registri di amministrazione, 1902 - 1989

Contenuto

La serie è formata da un unico registro.

1

"Urbario e rese di conto del fondo curaziale di Preghena. 1902"

1902 gennaio 1 - 1989

all'inizio: "Urbario del fondo curaziale di Preghena assunto il 1 gennaio 1902", registro dei capitali, 1902 gennaio 1 - 1923 febbraio 23, con annotazione post. del 1929 aprile 30;

in mezzo: "Resa di conto del fondo curaziale di Preghena", 1902 gennaio 1 - 1989.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 57 n.n. (num. orig. incompleta)

serie 3.2

Carteggio e atti, 1828 - 1950

Contenuto

La serie è formata da una busta (originale) e da due fascicoli.

b. 1. 1

"Fondo curaziale"

1828 - 1950

Fassioni del beneficio della curazia di Preghena, inventario del fondo curaziale (1866), fogli di possesso fondiario, prospetti di rettifica delle fassioni, diffide di pagamento delle imposte, tabelle di servizio per gli aumenti di congrua, atti relativi all'usucapione e all'intavolazione del diritto di proprietà di alcuni locali e diritti di servitù, istanze relative al completamento della congrua, registro dello stato patrimoniale ed economico (1929), ecc.

Busta, cc. 162

b. 2. 2

Atti di consegna

1891; 1908

Atto di consegna di don Pietro Boni(1) e atto di consegna e riconsegna dei beni a don Gaetano Sandri(2).

Fascicolo, cc. 16

Note

(1) Curato a Preghena dal 1890 dic. 21 al 1901.

(1) Curato e poi primo parroco a Preghena dal 1908 ott. 13 al 1953.

b. 2. 3

Contratti di locazione

1900 - 1942

Contratti di locazione di fondi spettanti al fondo curaziale di Preghena.

Fascicolo, cc. 16

Chiesa parrocchiale, 1631 - 1981

Contenuto

Il subfondo raccoglie documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio della chiesa parrocchiale. Il parroco è considerato il legittimo amministratore della chiesa parrocchiale, il cui patrimonio è formato dagli apparati, utensili, arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, e dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali e altri introiti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati.

La parrocchiale di Pregheha è una chiesa molto antica, ad una sola navata, di stile gotico. Fu ricostruita verso la fine del XV secolo, dopo che il precedente edificio venne distrutto da un incendio, e ampliata intorno al 1531. Probabilmente nel Seicento furono aggiunti il presbiterio e la parte posteriore con la cantoria, detta "gesiot", per gli uomini poiché la chiesa era molto stretta. Alla loggia si accedeva dall'esterno, tramite una scaletta murata. L'avvolto centrale è ricoperto di affreschi, riconducibili alla scuola tedesca della fine del XVI secolo. Nel 1579 nella chiesa vi erano tre altari consacrati, dedicati a S. Antonio abate, il maggiore, e a S. Anna e a S. Leonardo i laterali. Attualmente gli altari sono quattro essendosi aggiunto, nella parte sinistra, l'altare dedicato a S. Antonio da Padova(1). Il campanile è di struttura romanica, con due ordini sovrapposti di bifore e di trifore; esso ospita quattro campane fuse tra il 1850 e il 1903, che a causa delle requisizioni di guerra furono in parte sostituite. L'orologio della torre, costruito nel 1779, fa ancora bella figura sopra le trifore.

Fino al 1831 la chiesa era circondata dal vecchio cimitero difeso da mura "le quali vennero atterrate nell'erezione del nuovo cimitero fatto fuori del paese verso Baselga di Bresimo"(2).

La chiesa di S. Antonio fu allungata nel 1957-58 su progetto, alquanto moderno, dell'architetto L. Salvotti.

Il nuovo edificio fu consacrato il 24 agosto 1958.

Note

(1) Consacrato il 7 agosto 1672, cfr. APPR, "Pergamene", perg. 172

(2) Come si legge sulle risposte per la visita pastorale del 1907.

Inventari, 1673 - 1750

Contenuto

La preoccupazione dei vescovi di verificare l'entità del patrimonio economico delle chiese e dei benefici si tradusse in speciali disposizioni ai vari responsabili, con le quali venne rinnovato o meglio precisato l'obbligo di redigere inventari, tanto dei beni stabili che mobili, e di tenere aggiornati i libri dei conti (cfr. "Costituzioni sinodali" di Ludovico Madruzzo, cap. XLVI-XLVII, che riprendono e aggiornano i cap. XXIII-XXIV delle "Constiutiones Bernardi").

La serie si compone di un unico registro.

1

"Inventarium bonorum venerabilis ecclesiae divorum Antonii et Leonardi de Preghena" (tit. int.)

1673 settembre 16 - [1750] (con annotazioni fino al 1818 aprile 26)

Inventario dei beni mobili, immobili e dei capitali della chiesa di Preghena:

cc. 3 - 64: inventario steso il 16 settembre 1673, con annotazioni fino al 1694 novembre 17;

cc. 66v - 114: inventario rinnovato il 7 giugno 1727, con annotazioni fino al 1746 giugno;

cc. 116 - 139: inventario riscritto il 18 settembre 1749, con annotazioni fino al 1818 aprile 26;

cc. 145 - 161: inventario aggiornato, [1750].

Alle cc. 141 - 142: capitoli per il sacrestano, 1805;

alle cc. 143 - 144: inventario dei sacri arredi e di altri oggetti custoditi in sacrestia, [1805];

alle cc. 163 - 164: due quietanze, 1808;

alle cc. 166 - 167: "Prospetto de' campi e prati o livelli spettanti alla venerabile chiesa di Preghena", [1808];

a c. 168: annotazioni relative alle annue entrate in segale, frumento e denaro, [1808].

Italiano, latino

Registro, legatura in cartone, cc. 168 (bianche le cc. 22-24, 64v-66r, 115, 128, 140, 162, 165).

serie 4.2

Registri delle rese di conto, 1632 - 1810

Contenuto

La serie è composta da un registro sul quale i sindaci della chiesa di Preghena, eletti dalla comunità, annotavano le entrate e le uscite relative all'amministrazione del patrimonio della chiesa.

1

"Rendiconto [vecchio] della chiesa" (tit. dorso)

1632 aprile 25 - 1810

cc. 65 - 77: annotazioni, parzialmente cassate, relative ad entrate ed uscite, secc. XVII - XVIII;

cc. 98v - 336: registro delle rese di conto dei sindaci della chiesa, 1632 aprile 25 - 1810.

Alle cc. 337 - 340: "Notta de benni di Santo Antonio di Preghena misurati da me Pietro Calovino(1)", sec. XVII ex.;

alla c. 341: comunicazione proveniente dal Giudizio distrettuale di Cles e indirizzata ai sindaci della chiesa relativa all'invio del vecchio urbario della chiesa, 1830 gennaio 6.

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 65 - 82, 98 - 341 (bianche alcune cc.)

Note

(1) "Giurato" della comunità di Preghena.

Carteggio e atti, 1631 - 1954

Contenuto

La serie è formata da due buste e da cinque fascicoli contenenti atti relativi prevalentemente alla consistenza e all'amministrazione del patrimonio della chiesa di S. Antonio ab. e inoltre tutta la documentazione concernente la chiesa in quanto edificio sacro (arredi e campane) e luogo di culto (concessioni e privilegi).

Parte degli atti contenuti in questa serie (cfr. soprattutto la b. 2 "Instrumenta") è stata regestata da Giovanni Ciccolini⁽¹⁾; queste carte sono facilmente identificabili poichè lo studioso appose sul loro verso la propria firma e la data del documento. Nella b. 2 è conservata la lettera che il Ciccolini inviò al parroco insieme a tutte le carte per ringraziarlo: "Molto reverendo signor Curato, mentre le restituisco il sacco di carte di codesto archivio curaziale, la ringrazio del favore usatomi nel prestito di detti incartamenti. Mi sono curato di registrare tutte le carte anteriori al 1818, dato che quelle posteriori esorbitano dal compito assuntomi ...".

Memorie relative alla fusione e benedizione delle campane tra gli anni 1849-1928 si trovano in APPR, "Anagrafe", Registri dei nati e battezzati", regg. 3 e 4.

Memorie relative alla benedizione di alcuni arredi sacri (1908) si trovano in APPR, "Anagrafe", "Registri dei nati e battezzati", reg. 4.

Note

(1) "Inventari e regesti ...", op. cit.

b. 1. 1

Amministrazione

1631 - 1950

Documenti di credito, diffide di pagamento delle imposte, solleciti per la presentazione delle fassioni per la commisurazione dell'imposta sulle rendite, 'coupons' per le obbligazioni al prestito di guerra austriaco, polizze di assicurazione, fogli di possesso fondiario, contratti per il servizio di sacrestano, ecc.

Busta, cc. 166

b. 2. 2

Instrumenta

1674 - 1837

Atti relativi prevalentemente alla costituzione di censi e livelli a favore della chiesa di Preghena, vendite, cessioni di credito, estinzioni di debito, ecc.

Contiene inoltre: lettera di Giovanni Ciccolini che, nel restituire le carte, ringrazia il curato di Preghena per la disponibilità, 1940 maggio 22.

Busta, cc. 439

b. 3. 3

Concessioni e privilegi

1649 - 1954

Concessione del fonte battesimale (1649), erezione della Via Crucis e benedizione dei relativi quadri appesi in chiesa (1767), concessione per l'erezione del cimitero di Preghena e delega all'arciprete di Livo a benedire il cimitero (1773), concessione di indulgenza (1841), privilegio papale all'altare maggiore (1859), riconoscimento dell'indulgenza plenaria del S. Cuore (1893), riconoscimento dell'importanza storico-artistica della chiesa di S. Antonio ab. (1924), carteggio e atti relativi all'erezione della parrocchia con riconoscimento agli effetti civili (1942-1954).

Fascicolo, cc. 32

b. 3. 4

Inventari della chiesa

1823 - 1929

Inventari dei beni mobili e immobili della chiesa di Preghena per gli anni 1823, 1866, 1894 e 1929.

Fascicolo, cc. 35

b. 3. 5

Arredi sacri

1831 - 1912

Atti relativi all'acquisto di un ostensorio, di quattro candelieri di ottone, di una croce da viatico, di un organo, di un baldacchino, di un apparato in oro con piviale, di una statua di Maria SS. delle Grazie e di una statua di S. Anna.

Fascicolo, cc. 89

b. 3. 6

Contratti di locazione

1834 - 1951

Contratti di locazione di fondi spettanti alla chiesa di S. Antonio ab. (1834-1951) e al fondo pro erigenda nuova chiesa (1916-1938).

Fascicolo, cc. 82

b. 3. 7

Campane

1841 - 1943

Richiesta di riparazione del telaio di supporto della campana maggiore (1841), contratto per la rifusione di due campane (1849), carteggio e atti relativi alla requisizione delle campane nel periodo bellico e alla loro rifusione (1916-1943).

Contiene inoltre: due opuscoli dell' "Opera di soccorso per le chiese rovinare dalla guerra"; un opuscolo illustrativo della Fonderia Achille Mazzola di Valduggia (NO); N. 12 fotografie; N. 2 lastre fotografiche.

Fascicolo, cc. 92

serie 4.4

Registri di cassa, 1901 - 1957

Contenuto

La serie è formata da due registri, il primo dei quali relativo alle registrazioni delle entrate ed uscite del fondo destinato all'erezione di una nuova chiesa.

1

"Fondo per la nuova chiesa da erigersi in Preghena"

1901 febbraio 24 - 1957 gennaio 21

Registro di cassa.

Alle pp. 1-2: "Pro memoria" relativo alla costituzione del comitato permanente per l'erezione della nuova chiesa(1)", 1905 gennaio 1; alle pp. 12-26: memorie e resoconti annuali relativi alle questue, 1901 - 1904.

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 76 (bianche alcune pp.)

Note

(1) Il 24 febbraio 1901 fu costituito un comitato permanente per l'erezione di una nuova chiesa in Preghena e lo stesso giorno si diede il via alle sottoscrizioni. Presidente del comitato era il curato.

2

"Scodirollo della venerabile chiesa di S. Antonio in Preghena"

1902 agosto 16 - 1956 dicembre 31

Il registro è diviso in tre parti:

all'inizio: registro delle riscossioni degli interessi sui capitali e degli affitti, 1902 agosto 16 - 1905 novembre 19, con annotazioni fino al 1959;

in mezzo: "Rendiconto della chiesa espositurale di Preghena", registro di cassa, 1906 aprile 2 - 1956 dicembre 31;

alla fine: "Prato ai Mai o Maiolli. Legato defunta Rosa Alessandri moglie di Giovanni", registro di cassa, 1942 - 1953.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 99 n.n. (num. orig. incompleta)

Resoconti, 1811 - 1981

Contenuto

Con il decreto governativo del 3 agosto 1803 il ministero per il culto del Regno d'Italia stabiliva delle regole per una migliore amministrazione economica dei beni in possesso degli istituti religiosi. Tutti gli "stabilimenti di religione e di beneficenza pubblica" erano tenuti a presentare annualmente alle municipalità il bilancio della loro attività, entro i tre mesi dell'anno successivo. In base alla circolare del governo del Tirolo e Vorarlberg del 13 ottobre 1821, ogni anno i sindaci della chiesa, nominati dal capo-comune e confermati dal pastore delle anime e dal giudice distrettuale, dovevano rendere conto dell'amministrazione del patrimonio della chiesa mediante un esatto conto. Sei settimane dopo il termine dell'anno militare che cominciava il 1° novembre e terminava il 31 ottobre, il sindaco della chiesa servendosi di appositi formulari doveva rendere i conti dell'amministrazione, alla presenza del giudice, del pastore locale e di una deputazione comunale. Il conto formalmente rivisto e approvato doveva essere custodito nella cassa della chiesa o in un apposito armadio; in questa occasione era cura del pastore locale delle anime di fare un estratto di tale conto e trasmetterlo per conoscenza all'Ordinariato. Rimase sempre comunque al vescovo l'ispezione del patrimonio delle chiese della sua diocesi.

La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra Stato austriaco e Chiesa del 1855 spettava quindi agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano.

Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne una all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra Stato italiano e Chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

La serie è composta da quattro buste: le prime due raccolgono i resoconti presentati secondo l'anno militare (1 novembre - 30 ottobre) e le altre due quelli presentati secondo l'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre).

b. 1. 1

Resoconti

1811 - 1832

Nn. 1 - 16

Manca il conto del 1820-1821.

Busta, cc 487 n.n.

b. 2. 2

Resoconti

1832 - 1842

Nn. 17 - 26

Busta, cc. 483 n.n.

b. 3. 3

Resoconti

1843 - 1865

Nn. 27 - 49

Busta, cc. 778 n.n.

b. 4. 4

Resoconti

1866 - 1981

Nn. 50 - 125

Busta, cc. 772 n.n.

Ente

Beneficio primissariale di Preghena

[1834] - 1987 gennaio 24

Luoghi

Preghena (Livo)

Archivi prodotti

Subfondo Beneficio primissariale, 01/01/1834 - 31/12/1972

Storia

Manca il documento di fondazione del beneficio primissariale di Preghena, che sembra esistesse "ab immemorabili". Verso il 1880 venne riconosciuto il posto sistemizzato per il cooperatore e nel 1905 il fondo fu incorporato alla fassione espositurale per la sistemazione del secondo sacerdote ausiliare, riconosciuto dall' I.R. Governo in data 28 luglio 1805, decr. n. 24741. La rendita del beneficio primissariale, che riceveva un contributo fisso dal Comune, venne quindi tutto investito per il mantenimento del cooperatore (Fondo pro cooperatore).

Condizione giuridica

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente fondo ecclesiastico primissariale ha perso la personalità giuridica civile.

subfondo 5

Beneficio primissariale, 1834 - 1972

Soggetti produttori

Beneficio primissariale di Preghena , [1834] - 1987 gennaio 24

serie 5.1

Registri di amministrazione, 1902 - 1972

Contenuto

La serie è formata da un unico registro.

1

"Urbario e rese di conto del fondo primissariale di Preghena. 1902"

1902 gennaio 1 - 1972 febbraio 22

Il registro è diviso in due parti:

all'inizio: "Urbario del fondo primissariale di Preghena assunto il 1 gennaio 1902", registro dei capitali, 1902 gennaio 1 - 1923 marzo 3, con annotazioni post. fino al 1950 set. 14; annotazioni relative all'affrancazione degli oneri missari e alla permuta di un fondo della primissaria, 1956;

in mezzo: "Rese di conto del fondo primissariale di Preghena", 1902 gennaio 1 - 1972 febbraio 22.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 25 n.n. (num. orig. incompleta)

serie 5.2

Carteggio e atti, 1834 - 1929

Contenuto

La serie è formata da una busta.

b. 1. 1

"Fondo primissariale"

1834 - 1929

Inventari del beneficio primissariale (1866, 1901), lettere di debito, carteggio relativo alla sistemizzazione del secondo sacerdote, fogli di possesso fondiario, fassioni del beneficio primissariale, prospetti di rettifica delle fassioni, contratti di locazione di beni spettanti al fondo, registro dello stato patrimoniale ed economico (1929), ecc.

Busta, cc. 160

Benefici e legati, 1601 - 1990

Contenuto

I benefici ecclesiastici sono enti giuridici eretti dalla competente autorità e sono composti da due elementi essenziali: un ufficio sacro e una rendita ad esso connessa per il mantenimento di un sacerdote beneficiato. La rendita può essere ricavata da una proprietà immobiliare ecclesiastica o da definite prestazioni dovute da un altro ente.

Il legato è una disposizione testamentaria di carattere patrimoniale che attribuisce a titolo particolare i beni dell'asse ereditario. Era molto comune la cessione di un bene all'erede con l'obbligo di far celebrare, con le relative rendite, un certo numero di messe in memoria del defunto. Un tipo particolare di legato è rappresentato dalla fondazione pia: in questo caso il lascito è fatto direttamente ad una persona morale ecclesiastica con l'obbligo di far celebrare determinate funzioni sacre (uffici, prediche, rosario, sante missioni o simili).

Durante il governo austriaco alcune disposizioni attribuirono al curatore d'anime il compito di verificare l'esistenza di un regolare documento di fondazione e di controllare che il patrimonio fosse mantenuto intatto. I benefici furono riconosciuti anche dal Concordato fra Stato italiano e Chiesa del 1929, purché non ne derivasse onere finanziario per lo Stato. A seguito del Concilio Vaticano II (1962-1965) il sistema beneficiale venne abolito e fu data facoltà ai vescovi di disporre dei patrimoni per il sostentamento dei sacerdoti o per necessità pastorali delle loro diocesi.

Nella parrocchia di Preghena furono numerose le fondazioni missarie, perpetue o temporanee; tra i legati principali si ricordano:

il Legato S. Missioni per Preghena, disposto da Teresa fu Matteo Betta con suo testamento 11 dicembre 1901: "Lascio Corone seicento (cor. 600) al fondo Missioni da erigersi in Preghena". La benefattrice morì il 4 febbraio 1902 e il 20 gennaio 1905 fu eretto il formale documento di fondazione, approvato dalla Curia l'8 giugno 1905 sub n. 2387;

il Legato Rosa Preghenella disposto con testamento del 27 aprile 1938, col quale la testatrice lasciava alla chiesa un suo stabile in località "ai Maioli" coll'onere di celebrare tante sante messe quante ne permetterà il reddito di detto stabile.

Registri dei legati, 1834 - 1891

Contenuto

La serie è composta da un registro, la cui stesura si deve al curato don Giacomo Rizzonelli. All'indomani del suo insediamento nella cura di Preghena egli si preoccupò di avere un quadro abbastanza aggiornato della situazione in cui andava ad operare e spinto da questa esigenza realizzò alcuni registri di questo archivio.

Sulla carta di guardia di questo urbario, dopo il titolo interno, troviamo infatti la sua annotazione esplicativa: "Questo libro è diviso in due parti: la prima parte contiene i legati perpetui; la seconda contiene i legati temporanei, che si hanno potuto trovare, mentre sin a quest'epoca non vi fu mai registro formale; ora vengono dal sottoscritto ordinatamente iscritti in questo libro urbariale tutti quei legati perpetui e temporanei di cui, dopo replicate ricerche fatte pubblicamente al popolo, ne presentarono i testamenti o li confessarono vocalmente alla presenza dei firmati testimoni, come il tutto si vedrà nell'esposizione in questo libro. Giacomo Rizzonelli curato, entrato in questa cura li 17 ottobre 1830 e nello stesso giorno preso pubblicamente possesso in mezzo ad un concorso straordinario di popolo".

1

"Urbario della cura di Preghena che contie[ne] i legati perpetui e temporanei incominciato l'anno MDCCCXXXI da Giacomo Rizonelli curato"

1834 gennaio 7 - 1891 gennaio 30 (con antecedenti dal 1804 e annotazioni post. fino al 1937)

cc. sd. 1-18: "Prima parte di questo libro che contiene i legati perpetui riguardanti la cura, le scuole normali e la primissaria di questa stazione di Preghena", registro dei legati perpetui con annotazione dei relativi adempimenti, 1834 gennaio 7 - 1890, con antecedenti dal 1818 e annotazioni post. fino al 1937;

cc. sd. 35-75: "Seconda parte di questo libro urbariale che contiene i legati temporanei lasciati dai trapassati di questa cura di Preghena", registro dei legati temporanei con annotazione dei relativi adempimenti, 1834 novembre 11 - 1891 gennaio 30, con antecedenti dal 1804.

Contiene inoltre:

c. s. 76: memoria relativa al restauro del "gesiot"(1) del 1926;

c. s. 77: memoria relativa alla caduta di un fulmine sul tetto della canonica il 1 agosto 1929.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd. 77 (bianche le cc. sd. 19-34), con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.

Note

(1) Così chiamata la cantoria una volta riservata agli uomini.

serie 6.2

Registri delle rese di conto, 1905 - 1954

Contenuto

La serie è formata da un registro.

1

"Legato Sante Missioni per il paese di Preghena"

1905 agosto 22 - 1954 gennaio 17

Registro delle rese di conto del legato per le Sante Missioni in Preghena.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 11 n.n.

serie 6.3

Carteggio e atti, 1601 - 1950

Contenuto

La serie è formata da una busta e da tre fascicoli.

b. 1. 1

Legati pii

sec. XVII - 1938

Testamenti ordinati e raccolti da don Giacomo Rizzonelli, comunicazioni provenienti dal Giudizio distrettuale di Cles relative a disposizioni testamentarie e agli obblighi di adempimento dei legati, elenchi dei legati, prospetti, carteggio relativo alle aggiudicazioni, ecc.

Busta, cc. 288

b. 2. 2

"Fondazioni S. Messe"

1803 - 1904

Atti relativi a fondazioni missarie: N. 1 legato Leonardo Datres e legato Andrea fu Antonio Preghenella; N. 2 leg. Francesco Preghenella fu Antonio; N. 3 leg. don Giacomo Rizzonelli; N. 4 leg. Caterina Datres; N. 5 leg. Matteo Betta; N. 6 leg. Tommaso e Pietro Vielmetti; N. 7 leg. don Luigi Datres.

Fascicolo, cc. 31

b. 2. 3

"Fondo missioni"

1905 - 1950

Documento di fondazione (1905), diffida di pagamento delle imposte (1922), affrancazione di messe (1950).

Fascicolo, cc. 7

b. 2. 4

"Eredità Preghenella"

1912 - 1922

Copia del documento di fondazione e atti relativi al patrimonio lasciato da Andrea Preghenella in eredità alla chiesa di S. Antonio ab. per i poveri di Preghena.

Fascicolo, cc. 47

serie 6.4

Registri degli oneri missari, 1904 - 1990

Contenuto

La serie è formata da due registri sui quali venivano riportate disposizioni testamentarie con relative annotazioni riguardanti gli adempimenti e le riduzioni delle messe.

Registrazioni relative agli adempimenti di alcuni legati per gli anni [1765-1784] si trovano in APPR, "Anagrafe", "Registri dei nati e battezzati", reg. 2.

1

"Legati temporanei"

1904 - 1937 ottobre 17

Registro dei legati pii temporanei con annotazioni relative alla soddisfazione.

Italiano

Registro, legatura in tela, pp. 19

2

"Legati perpetui e loro adempimento"

1905 - 1990

- Registro dei legati perpetui, s.d., cc. 6 n.n.;
- registro degli adempimenti, 1905 dicembre - 1956 dicembre 31, cc. 4 n.n.;
- annotazioni dei versamenti mandati in Curia, 1983 - 1990, c. 1 n.n.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 11 n.n.

serie 6.5

Resoconti, 1943 - 1969

Contenuto

Per una introduzione generale ai resoconti si veda APPR, "Chiesa parrocchiale", "Resoconti".

La serie è formata da un fascicolo.

b. 1. 1

Resoconti

1943 - 1969

Nn. 1 - 8

Resoconti del legato Rosa Alessandri Preghenella.

Fascicolo, cc 30 n.n.

subfondo 7

Pastorale parrocchiale, 1826 - 1981

Contenuto

Nel subfondo 'Pastorale parrocchiale' rientra la corrispondenza prodotta dal parroco nell'espletamento della sua attività pastorale in genere.

Protocolli degli esibiti, 1830 - 1981

Contenuto

I protocolli degli esibiti sono registri nei quali devono essere iscritti, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza, specificandone la data e il contenuto. La tenuta di questi libri da parte dei parroci venne prescritta anche dall'autorità politica (cfr. 'Raccolta delle leggi provinciali', 19 dicembre 1816, n. 2655-3744).

La serie è formata da due registri. Il primo registro fu iniziato per volontà del curato don Giacomo Rizzonelli; la cesura cronologica di questo protocollo dimostra infatti che fu una sua personale attenzione e cura, non mantenuta dai suoi immediati successori (don Antonio Zadra, don Mosè Marinolli, don Celestino Rizzardi e don Francesco Zadra). All'inizio del protocollo, prima delle registrazioni, don Rizzonelli annotò: "Oltre i registri civili il signor vicecurato Depretis consegnò all'intrare che fece in questa cura il sottoscritto signor curato un plico di ordinanze, che ha intitolato 'Carte vecchie' che danno principio al presente protocollo, incominciato il 17 ottobre 1830 epoca in cui entrò al possesso di questa cura di Preghena".

1

"I. Protocollo esibiti dal 1830 al 1900"

1830 novembre 22 - 1843 settembre 10; 1873 aprile 23 - 1900 ottobre 13

Mancano i protocolli per gli anni: 1844-1872; 1881-1883; 1888; 1890.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 32 n.n.

2

"II. Protocollo esibiti dal 1 gennaio 1906 al ***"

1906 gennaio 5 - 1981 dicembre 12

Mancano i protocolli per gli anni: 1934-1936; 1943-1952.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 45 n.n.

serie 7.2

Circolari ecclesiastiche e civili, 1826 - 1907

Contenuto

La serie è formata da due buste contenenti lettere pastorali, ordinanze, avvisi e circolari provenienti da autorità ecclesiastiche e civili.

b. 1. 1

Pastorali e circolari ecclesiastiche

1826 - 1907

Pastorali, circolari, ordinanze, avvisi provenienti dalle autorità ecclesiastiche.

Busta, cc. 478

b. 2. 2

Circolari civili

1829 - 1895

Circolari, ordinanze, avvisi provenienti dalle autorità civili.

Busta, cc. 117

Visite pastorali, 1838 - 1966

Contenuto

Il Concilio di Trento (Sess. XXIV, cap. 3) impose al vescovo di visitare la propria diocesi almeno ogni due anni, o personalmente o per mezzo di un suo delegato, per adempire al suo dovere di vigilare sui costumi e sulla vita del proprio gregge.

Oggetto speciale della visita pastorale erano: le chiese, le cappelle e i luoghi di culto, le suppellettili sacre, gli altari, il battistero, ecc. gli uffici e le funzioni sacre, nonché la vita e i costumi del clero e del popolo.

Al vescovo visitatore spettava il diritto della cosiddetta 'porzione canonica', che consisteva nell'obbligo del suo mantenimento per tutta la durata della visita.

serie 8.1

Atti visitali, 1838 - 1966

Contenuto

La serie è formata da un fascicolo.

Memoria della visita pastorale del 1825 si trova in APPR, "Anagrafe", "Registri dei nati e battezzati", reg. 2.

b. 1. 1

Visite pastorali

1838; 1907 - 1966

Programmi, risposte ai questionari e decreti relativi alle visite del 1838, 1907, 1925, 1947, 1957 e 1966.

Contiene inoltre le osservazioni rese in occasione delle visite decanali del 1886 e 1924.

Fascicolo, cc. 44

subfondo 9

Culto e funzioni religiose, 1739 - 1982

Contenuto

Il subfondo comprende la documentazione formata dal parroco e dai suoi coadiutori nella celebrazione delle funzioni sacre, nelle commemorazioni liturgiche e in tutte le attività che si compiono nell'officiazione del culto divino.

Diari delle messe, 1833 - 1960

Contenuto

L'autorità ecclesiastica ordinò l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote.

I primi due dovevano trovarsi in sacrestia, come si può leggere in una comunicazione ai decani del vicario episcopale Bartolomeo Zambaiti del 14 agosto 1804: "Hac occasionem tibi iterum praecipimus, quae in enciclica 'Quamvis iterato' diei 4 ianuarii 1774 demandata fuerunt, in omnibus ecclesiis diligenter, fideliterque observentur, scilicet, ut in singulis sacrariis exponatur liber, in quo quilibet sacerdos inscribere teneatur singulas missas tam beneficii, et capellaniae quam legatarias perpetuas, ac insuper alius separatus liber, in quo notentur missae adventitiae signata in utroque libro cuiuscumque celebrationis die". Tali disposizioni vennero riconfermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825).

Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero delle messe da celebrarsi, la data della celebrazione, il luogo, la chiesa, l'intenzione; nei diari delle messe legatarie, invece, si segnavano la data del ricevimento della disposizione testamentaria, il numero, il committente, lo stipendio, l'intenzione, il giorno fissato per la celebrazione e la soddisfazione. Il diario personale doveva essere tenuto da ogni sacerdote presso di sé per annotarvi tutte le messe da celebrarsi e celebrate, come ingiungeva anche la legge diocesana del 1825. In seguito altre circolari rinnovarono le disposizioni della legge e in più ordinarono che ogni sacerdote dovesse porre al principio del suo diario l'obbligo dei suoi eredi di far celebrare le messe di cui egli si fosse incaricato e che alla sua morte non fossero state ancora soddisfatte. Fu anche espressamente ordinato che i diari privati dovessero, alla fine di ogni anno, essere riveduti e firmati dal rispettivo parroco per poterne far fede.

La serie è suddivisa in due sottoserie: 9.1.1 Diari delle messe avventizie (3 regg.); 9.1.2 Diari delle messe legatarie (1 reg.)

Diari delle messe avventizie, 1863 - 1960

1

"Diarium missarum celebratarum in ecclesia Divi Antonii Preghenae incipiendo ab anno Domini 1863 usque ad annum ****" (tit. int.)

1863 agosto 1 - 1877 gennaio; 1886 gennaio 1 - 1887 agosto 13; 1890 dicembre 3 - 31

Alla fine delle registrazioni: memoria relativa alla partenza del curato don Giovanni Battista Zadra (9 ott. 1890) e alla supplenza dei PP. Cappuccini di Malé.

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 105 n.n.

2

"Diarium missarum quae in ecclesia Sancti Antonii Abbatis Breghenae celebrantur" (tit. int.)

1900 novembre 1 - 1908 ottobre 3

Latino

Registro, legatura in mezza tela, pp. 116

3

"Diarium missarum"

1946 agosto 4 - 1960 marzo 9

Latino

Registro, legatura in tela, cc. 104 n.n.

sottoserie 9.1.2

Diari delle messe legatarie, 1833 - 1891

1

"Diarium B.(1). Continens missas legatarias incipiens ab anno MDCCCXXXIII usque ad annum ***"

1833 gennaio 1 - 1891 luglio 29

Latino

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 72 n.n.

Note

(1) Sul foglio di guardia si legge: "Hic liber, qui vocatur B., continens missas legatarias, emptus est anno Domini nostri Jesu Christi 1833 die prima ianuari. Jacobus Rizzonelli curatus".

serie 9.2

Autentiche di reliquie, 1739 - 1907

Contenuto

Riguardo il culto delle reliquie la Chiesa esige che ne sia preventivamente accertata l'autenticità. Essa viene attestata da un documento firmato da un cardinale o dal vescovo locale, oppure da un altro ecclesiastico autorizzato all'autenticazione.

La serie è composta da un fascicolo contenente sei autentiche.

b. 1. 1

Autentiche di reliquie

1739 - 1907

N. 6 autentiche di reliquie: reliquia di S. Antonio di Padova (due autentiche), reliquia della S. Croce, reliquie di più santi insieme (due autentiche), reliquia di S. Anna.

Fascicolo, cc. 6

serie 9.3

Registri delle offerte, 1830 - 1982

Contenuto

La serie è formata da due registri, il primo dei quali iniziato, come altri di questo archivio, dal curato don Giacomo Rizzonelli.

1

"Libro che contiene cose estranee appartenenti alla curazia, alla chiesa et alla comune di Preghena incominciato nel dicembre 1830"(1)

1830 novembre 6 - 1891 gennaio 22

Registro delle offerte:

cc. 1 - 23: elemosine raccolte nella chiesa curata di Preghena, elemosine lasciate a titolo di legato e offerte volontarie, 1830 dic. 10 - 1843 set. 15;

cc. 45v - 49r: "Questua di grano pei defonti di Preghena eseguita dalla Deputazione comunale" e impiego dell'importo, 1830 nov. 15 - 1842 ott. 27;

cc. 50 - 58: "Oblazioni fatte dalla popolazione di Preghena onde si celebrino ne' giorni festivi tante sante messe a suffragio delle anime purganti", questue, 1856 lug. 18 - 1891 gen. 22;

cc. 65v - 69r: "Provvedimenti, donazioni e ristaorazioni eseguite a favore della chiesa curata di Preghena", 1830 nov. 6 - 1842 dic. 30.

Italiano

Registro, legatura in mezza pelle, cc. 69 (bianche le cc. 24-44, 59-64)

Note

(1) Sulla c. di guardia si legge: "Il signor curato don Giacomo Rizzonelli nativo di Terzolas entrò in questa cura di Preghena li XVII ottobre MDCCCXXX e tosto fece provvedere il presente libro per inscrivervi quelle cose che non vanno soggette allo scrutinio giudiziale, essendo altrove necesario il conservare esatto registro per la publica giustificazione di questa rispettabile popolazione".

2

"Elemosine diverse raccolte in Preghena"

1906 gennaio 6 - 1982 settembre 16

Registro delle elemosine raccolte per scopi diversi: Obolo di S. Pietro, sordomuti di Trento, schiavi in Africa, Università cattolica di Milano, ecc.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 47 n.n.

Associazioni parrocchiali, 1900 - 1982

Contenuto

Presso la parrocchia di Preghena erano presenti alcune associazioni di fedeli laici con fini apostolici, promosse e coordinate dal parroco secondo i dettami diocesani e nazionali, tra le principali: "Apostolato della Preghiera in unione col Cuore Santissimo di Gesù" (costituito nel 1926 da don Gaetano Sandri; l'attività cessò per alcuni anni per poi essere ripristinata nel 1954 dal parroco don Pietro Bisoffi); la "Confraternita delle Madri cristiane" (eretta il 15 settembre 1909 aveva tra gli scopi principali quello "d'impetrare alle madri la sapienza e la forza cristiana, affinché possano compiere i loro doveri di buone mogli e madri nel senso degli insegnamenti e dello spirito della S. Chiesa cattolica"); la "Società agricoltura operaia cattolica di Preghena" (società costituita fra gli agricoltori ed operai di Preghena il 12 settembre 1898 con lo scopo di "favorire e tutelare gli interessi religiosi ed economici degli agricoltori e degli operai secondo i principi e lo spirito della Chiesa"; su proposta del curato don Pietro Lucchi la società si estinse con risoluzione del primo gennaio 1905).

serie 10.1

Registri degli iscritti, 1900 - 1963

Contenuto

La serie è formata da tre registri.

1

"Società Agricola-Operaia-Cattolica di Preghena"(1)

1900 dicembre 3 - 1903 novembre 29

All'inizio: registro dei soci, 1900 dic. 3 - 1903 nov. 29;

in mezzo: "Protocollo" incompleto della prima riunione, s.d.

Incollato al registro: "Statuto della Società agricola operaia cattolica di Preghena", a stampa, Trento, 1899.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 5 n.n.

Note

(1) La Società si estinse il 1.1.1905 su proposta di don Pietro Lucchi.

2

"Ascritti all'Apostolato della Preghiera"(1)

1926 dicembre 12 - 1963 settembre 7

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 11 n.n.

Note

(1) "Apostolato della Preghiera in unione col Cuore Santissimo di Gesù".

3

"Ascritti alla Crociata Eucaristica"(1)

1927 gennaio 26

Registro dei fanciulli iscritti alla 'Crociata'.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, c. 1

Note

(1) La "Crociata" è una sezione dell'Apostolato della Preghiera.

serie 10.2

Carteggio e atti, 1909

Contenuto

La serie è formata da un fascicolo.

b. 1. 1

Confraternita delle madri cristiane

1909

Approvazione della statuto e decreto di erezione in Preghena della confraternita.

Fascicolo, cc. 3

serie 10.3

Registri di cassa, 1906 - 1982

Contenuto

La serie è formata da due registri.

1

"Santa Infanzia e Propagazione della Fede"

1906 - 1982 settembre 16

Registro di cassa relativo alle offerte destinate alla Propagazione della Fede e alla Santa Infanzia e altre pie missioni, 1906 - 1982 set. 16.

Contiene inoltre:

- "Ascritti alla pontificia opera della Propagazione della Fede", 1957;
- "Ascritti all'opera della S. Infanzia", 1957 - 1959.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 26 n.n.

2

"Pane S. Antonio di Padova e legato Battisti"

1907 marzo 28 - 1982 agosto 21

Registro di cassa.

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 37 n.n.

subfondo 11

Miscellanea, 1582 - 1948

Contenuto

Il subfondo raccoglie quella documentazione che per la sua eterogeneità o frammentarietà non è riconducibile ad altra serie.

serie 11.1

Carteggio e atti, 1582 - 1948

Contenuto

La serie è formata da una busta.

Parte degli atti contenuti in questa busta, quelli relativi a documentazione di privati, è stata registata da Giovanni Ciccolini(1); queste carte sono facilmente identificabili poichè lo studioso appose sul loro verso la propria firma e la data del documento.

Note

(1) "Inventari e registi ...", op. cit.

b. 1. 1

Carteggio e atti

1582 -1948

Carteggio e atti di privati (1582-1890), frammento di protocollo del notaio G.B. Benvenuti (1723), prospetti relativi alla distribuzione delle 40 ore nella parrocchia di Livo (1839), orazioni di don Giuseppe Fadanelli(1) (1888-1921), liste elettorali (1948), ecc.

Busta, cc. 299

Note

(1) Parroco a Cognola e a Denno.

Ente

Confraternita del Santissimo Sacramento di Preghena

1839 - [1982]

Luoghi

Preghena (Livo)

Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento di Preghena, 01/01/1839 - 30/08/1982

Storia

La confraternita del SS. Sacramento fu eretta nella chiesa espositurale di S. Antonio di Preghena nel 1839 e canonicamente rieretta il 25 settembre 1889. Nei capitoli viene definito lo scopo principale del sodalizio: "promuovere fra gli ascritti e gli altri fedeli sempre più viva fede, adorazione ed amore al SS. Sacramento dell'Eucarestia".

Funzioni, occupazioni e attività

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla Quaecumque a Sede Apostolica del 7 dicembre 1604).

Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento.

Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti.

Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

Struttura amministrativa

La confraternita, sotto la direzione del curato pro tempore, era governata da un 'ministro' e da quattro consiglieri.

fondo

**Confraternita del Santissimo Sacramento di Preghena, 1839 gennaio 1 -
1982 agosto 30**

regg. 7, fasc. 1

Soggetti produttori

Confraternita del Santissimo Sacramento di Preghena, 1839 - [1982]

Contenuto

L'archivio della confraternita del SS. Sacramento di Preghena si trova conservato presso l'archivio parrocchiale. Al momento del riordino la documentazione si trovava frammista a quella della parrocchia. Il fondo è abbastanza articolato e si divide in cinque serie: 1. Decreti di erezione, 2. Registri degli iscritti, 3. Protocolli delle riunioni, 4. Registri delle rese di conto, 5. Registri degli adempimenti missari.

serie 1

Decreti di erezione, 1839 - 1889

ASSP. 1. b. 1

Decreti di erezione

1839 ; 1889

Copia del decreto di erezione con approvazione dei capitoli [1839] ed elenco dei confratelli e delle consorelle iscritti, decreto di canonica erezione con approvazione dei capitoli del 1889.

Fascicolo, cc. 13

serie 2

Registri degli iscritti, 1890 - 1902

ASSP . 2

"Confraternita del SS. Sacramento 1890"

1890 - 1900 maggio 24

- Elenco degli iscritti alla confraternita, 1890 - 1900 mag. 24;
- verbali delle riunioni con rendiconto annuale, 1891 gen. 8 - 1899 mag. 11.

Contiene inoltre:

- "Elenco delle famiglie di Preghena in cui venne dal reverendo curato locale don Gaetano Sandri intronizzato solennemente il 'Sacro Cuore di Gesù' di casa in casa", 1918 giu. 29 - lug. 14;
- "Soci dello Scapolare del Carmine ed Immacolata", elenco degli iscritti, s.d.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, cc. 19 n.n.

ASSP . 3

Registro degli iscritti

1890 marzo 19 - 1902 marzo 3

Registro degli iscritti con annotazione della tassa di iscrizione.

Italiano

Registro a rubrica, legatura in mezza tela, cc. 41 n.n.

ASSP . 4

Registro degli iscritti

1890 maggio 19 - 1902 giugno 1

Registro degli iscritti con annotazione dei pagamenti delle tasse annuali.

Alla fine: atti relativi alle rese di conto annuali della confraternita, 1893 mag. 11 - 1899 maggio 11.

Italiano

Registro a rubrica, legatura in mezza tela, cc. 43 n.n.

ASSP. 5

Registro delle iscritte

1902 aprile 27 - 1902 maggio 8

Registro delle consorelle con annotazione della tassa di iscrizione.

Italiano

Registro a rubrica, legatura in mezza tela, cc. 12 n.n.

serie 3

Protocolli delle riunioni, 1901 - 1957

Contenuto

Verbali di riunioni relative agli anni 1891-1899 si trovano in ASSP, "Registri degli iscritti", reg. 2.

ASSP. 6

"Atti della compagnia del Santissimo dal 16 maggio 1901"

1901 maggio 16 - 1916 giugno 1; 1954 maggio 27 - 1957 giugno 16

Protocolli delle riunioni.

Italiano

Registro, legatura in mezza tela, pp. 31

serie 4

Registri delle rese di conto, 1901 - 1982

Contenuto

Annotazioni delle rese di conto per gli anni 1893-1899 si trovano in ASSP, "Registri degli iscritti", reg. 4.

ASSP . 7

"Rese di conto annuali della confraternita del Santissimo in Preghena"

1901 maggio 8 - 1982 agosto 30

Italiano

Registro, legatura in tela, cc. 37 n.n.

serie 5

Registri degli adempimenti missari, 1902 - 1903

ASSP . 8

"Morte dei confratelli e delle consorelle della compagnia del Santissimo in Preghena" (tit. int.)

1902 febbraio 4 - 1903 gennaio 13

Registro dei confratelli defunti con annotazioni relative alle messe celebrate immediatamente dopo la morte(1).

Italiano

Registro a rubrica, legatura in mezza tela, cc. 3 n.n.

Note

(1) Lo statuto prevedeva la celebrazione di N. 10 messe.

Ente

Comunità di Preghena

[1628 - 1806]

Luoghi

Preghena (Livo)

Archivi prodotti

Fondo Comunità di Preghena, 01/01/1628 - 31/12/1806

fondo

Comunità di Preghena, 1628 - 1806

regg. 5, fasc. 5

Soggetti produttori

Comunità di Preghena, [1628 - 1806]

Contenuto

L'archivio della Comunità di Preghena si trova conservato presso l'archivio parrocchiale. Al momento del riordino la documentazione si trovava frammista a quella della parrocchia. Il fondo è abbastanza articolato e si divide in sei serie:

1. Carte di regola, 2. Atti degli affari della Comunità, 3. Cause e controversie, 4. Estimì, 5. Imposta del taglione, 6. Rese di conto dei giurati della Comunità.

serie 1

Carte di regola, 1671 - 1794

ACPR. 1

"Copia della carta di regola del Mezzalone di Livo. Rinovata l'anno del 1671" (tit. int.)

[1671]

Copia degli statuti della comunità del Mezzalone (Livo, Preghena, Scanna e Varollo).

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino rustico, cc. 28 n.n.

ACPR. 2

"Copia di carta di regola l'anno 1760 di me Bernardino Zanotelli di Varol pieve di Livo diocesi di Trento"

[1760]

Copia degli statuti della comunità del Mezzalone (Livo, Preghena, Scanna e Varollo) del 1731 apr. 13 con aggiunte del 1757 gen. 12

Italiano

Registro, senza coperta, cc. 34 n.n.

ACPR. 3

"Copia della carta di regola del Mezzalone di Livo. Rinovata l'anno 1731. Decopiata da me Stefano Conter di Preghena, pieve di Livo, d'ani 23, ad primo di giugno dell'anno 1794" (tit. int.)

1794 giugno 1

Copia degli statuti della comunità del Mezzalone (Livo, Preghena, Scanna e Varollo) del 1731 con aggiunte del 1757 gen. 12 e 1761 gen. 14

Italiano

Quaderno, legatura in cartoncino rustico, cc. 20 n.n.

serie 2

Atti degli affari della Comunità, 1628 - 1806

ACPR. 4. b.1

Carteggio e atti

1628 - 1806

Supplica per ottenere un cappellano, supplica per porre l'orologio sul campanile, i vicini leggono i capitoli da osservarsi dal primissario, ricorso dei vicini di Livo nei confronti di quelli di Preghena in merito allo 'jus eligendi' del primissario, elezioni di procuratori, domanda dei vicini di Preghena rivolta al principe vescovo affinché il primissario sia riservato solo alla cura d'anime di Preghena, i rappresentanti delle ville di Livo e Preghena notificano l'elezione del primissario, i sindaci della comunità respingono i gravami che il parroco di Livo voleva imporre al primissario di Preghena, supplica dei sindaci per l'erezione della curazia in Preghena e respinta della supplica, ecc.

Fascicolo, cc. 77

ACPR. 5. b. 1

Instrumenta

1660 - 1805

Atti relativi prevalentemente alla costituzione di censi e livelli a favore della comunità di Preghena, locazioni, restituzioni di capitali, liberazioni di debito, vendite, ecc.

Fascicolo, cc. 217

serie 3

Cause e controversie, 1771

ACPR. 6

"Summario del processo ventilato tra le parti dell'università di Preghena attrice dall'una ed il reverendissimo signor arciprete di Livo e comunità sue consorti ree convenute parte dall'altra" (tit. int.)

1771 marzo 14

Frammento relativo al "summario" della causa promossa dalla comunità di Preghena contro il parroco e la comunità di Livo in merito alla possibilità di erezione della cura d'anime in Preghena.

Italiano

Quaderno, senza coperta, cc. 29 n.n.

serie 4

Estimi, 1701 - 1800

ACPR. 7. b. 2

Estimi

sec. XVIII

Descrizione e stima dei beni di vicini della comunità del Mezzalone (Livo, Preghena, Scanna e Varollo).

Fascicolo, cc. 31

serie 5

Imposte del taglione, 1707 - 1717

ACPR. 8. b. 3

Note delle imposte del taglione

1707 - 1717

Note relative alle riscossioni dell'imposta "del tallion" (1707, 1714, 1717).

Fascicolo, cc. 12

serie 6

Rese di conto dei giurati della Comunità, 1668 - 1791

ACPR. 9. b. 4

Spese comunali

1668 - 1766

Note "del speso e cavato" presentate dai giurati della comunità.

Fascicolo, cc. 67

ACPR. 10. b. 4

"Resa delli conti comunali per l'amministrazione fatta dalli giurati di Preghena" (tit. int.)

1689 - 1791 gennaio 19

Registro relativo alle rese di conto dell'amministrazione dei giurati della comunità di Preghena rese in pubblica piazza alla presenza dei vicini regolarmente convocati.

Contiene inoltre:

- atto relativo alla "causa dell'offitio contro l'onorandi vicini di Scana e questi contro il domino regolano di tutto il Mezalone Gioan Battista Preghenella", 1728 giu. 10;
- "Nota delle spese seguite nella causa contro il reverndissimo signor arciprete Antonio Dionigio Manfroni e le ville di Varollo e Scana socie del medesimo ...", mar. 1776;
- riunioni della pubblica regola, 1696 lug. 1 - 1787 apr. 29.

Italiano

Registro, legatura in cartone rustico, cc. 95 n.n.

Ente

Comune di Preghena

1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31

Luoghi

Preghena (Livo)

Archivi prodotti

Fondo Comune di Preghena, 06/01/1811 - 31/12/1813

Storia

Il Comune di Preghena con R.D. 6 settembre 1928 n. 2197 fu aggregato a quello di Livo insieme con Bresimo e Cis.

Fonti normative

Regio Decreto 6 settembre 1928, n.2197, "Riunione dei comuni di Bresimo, Cis, Livo e Preghena in un unico comune con denominazione e capoluogo "Livo".

fondo

Comune di Preghena, 1811 gennaio 6 - 1813

reg. 1

Soggetti produttori

Comune di Preghena, 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31

Contenuto

Presso l'archivio parrocchiale è conservato un registro dello stato civile del cessato Comune di Preghena che, al momento del riordino, si trovava frammisto a quelli della parrocchia.

serie 1

Registri di stato civile, 1811 - 1813

ACCP . 1

"Registro dei matrimoni, nati e morti dell'anno 1811 sino all'anno 1813"

1811 gennaio 6 - 1813 dicembre 31

- Registro dei nati, 1811 gen. 6 - 1813 dic. 30, cc. 16 n.n.;
- registro dei matrimoni, 1811 mar. 6 - 1813 dic. 31, cc. 19 n.n.;
- registro dei morti, 1811 gen. 17 - 1813 dic. 31, cc. 10 n.n.

Contiene: tavola alfabetica dei matrimoni per l'anno 1812; tavola alfabetica dei morti per gli anni 1811 e 1812.

Italiano

Registro, legatura in cartone, cc. 48 n.n.

Ente

Comunità di Scanna (Livo)

[1784 - 1791]

Luoghi

Scanna (Livo)

Archivi prodotti

Fondo Villa di Scanna, 01/01/1784 - 31/12/1791

fondo

Villa di Scanna, 1784 - 1791

fasc. 1

Soggetti produttori

Comunità di Scanna (Livo), [1784 - 1791]

Contenuto

Presso l'archivio parrocchiale di Preghena è conservata un'esigua parte della documentazione dell'archivio della Villa di Scanna che, al momento del riordino, si trovava frammista a quella della parrocchia.

serie 1

Carteggio e atti, 1784 - 1791

AVSC . 1. b. 1

Carteggio e atti

1784; 1791

Deliberazioni della regola di Scanna (1784 ago. 22, 1784 dic. 4, 1791 ott. 13); nota delle spese relative ad una causa (sec. XVIII).

Fascicolo, cc. 8